Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 12 Agosto 1881 GIORNO Num. 221

GAZZETTA PIEMONTESE

Franchir non flechar

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta. Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mesi 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale 20 9 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono 3 2 — 50
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) 37 20 10
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a seconda che lo vengono esibiti.

TORINO, 12 AGOSTO 1881.

ITALIA

L'inchiesta sulla marina.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla marina mercantile ha di già compiuto il primo turno dei tre che essa ha fissato nel suo programma e col giorno 16 del corrente comincieranno in Genova i lavori del secondo turno.

Quantunque i telegrammi della *Stefani* abbiano fornito particolari troppo aridi intorno ai lavori sino ad ora compiuti dalla Commissione, dalle corrispondenze trasmesse al nostro giornale come ad altri diari italiani, possiamo di già trarre un qualche lume intorno alle opinioni prevalenti nei diversi centri marittimi relativamente alle condizioni attuali e future della marina, ed in ordine ai mezzi per porre un riparo ai mali dai quali è afflitta questa industria.

Si è detto e si è forse anche troppo ripetuto, che la vera scienza è quella che emerge dai pronunziati degli uomini pratici. Pur non si è forse abbastanza notato, che se armatori, capitani, commercianti sono i veri scienziati quando forniscono dati di fatto, sono però più che gli altri soggetti a cadere in errore quando, a seconda del loro particolare interesse, deducono, con criteri troppo ristretti, conseguenze non di rado inesatte ed inattendibili.

Grandi sono i vantaggi che presentano le inchieste sotto l'aspetto di far conoscere inconvenienti poco o punto noti, fornendo occasione d'intendere suggerimenti che talora il professionista, quando si eleva ad idee d'ordine generale, pone in evidente luce.

Per altra parte però, in ordine ad altri fatti troppo genericamente affermati, e più ancora per quanto concerne considerazioni e proposte che si vanno da costoro facendo, è d'uopo mettersi bene in guardia contro le risposte probabilmente interessate o suggerite da invidia, gelosia o spirito di consorteria.

Anche gli uomini pratici sono, come tutti gli altri, soggetti a passioncelle che li fanno travedere; è poi un supposto assolutamente infondato che essi, sol perchè chiamati dinanzi ad una Commissione d'inchiesta, debbano dimenticare quel personale interesse che costituisce, può quasi dirsi, la sostanza e la virtù *informatrice* dell'uomo di affari.

Ciò stabilito, è evidente che, al modo istesso che nell'inchiesta industriale la nota predominante — giustamente non ascoltata dal Governo — era: *protezione in tutto e per tutto*, così è molto probabile che il sugo delle proposte fatte dagli uomini di mare suoni in definitivo: *esenzioni d'imposte, premi e sovvenzioni.*

Vi ha dunque una serie di risposte che erano facili a prevedersi, che per essere conosciute non avevano mestieri di un'inchiesta e che non devono essere accolte se non con molto riserbo e tutte le debite *tare d'uso*.

Le città comprese nel primo gruppo dei lavori della Commissione furono, come è noto, Napoli, Castellammare, Bari, Barletta, Ancona, Rimini, Venezia, Chioggia.

Il punto intorno a cui tutte le persone interrogate furono d'accordo, si fu quello di riconoscere troppo gravose le tasse che pesano sulla marina, e solo vi fu nelle proposte divergenza fra coloro che vorrebbero vederle tutte abolite — tranne, ben inteso, quelle di ancoraggio e di sanità, pagate egualmente dai bastimenti stranieri — e coloro che si contenterebbero di vederle diminuite. Costoro proponevano che i canoni per concessioni di arenili venissero ridotti al minimo; fosse consentita la esecuzione nei cantieri di opere permanenti, senza incorrere nel pericolo del ritiro della concessione quando ciò piaccia al capitano dal porto (Regolamento sulla marina, articoli 781, 788); diminuite le tasse di registro e bollo su tutti i numerosi contratti marittimi; diminuiti i diritti marittimi sulle patenti, certificati, licenze ed altri documenti delle capitanerie; ridotta al minimo la tassa di ricchezza mobile; sgravate le assicurazioni marittime; diminuiti i diritti consolari, e tolta la responsabilità dell'armatore per la quota dovuta dai marinai alla Cassa invalidi.

Proponevano inoltre che venissero soppresse tutte le formalità inutili; semplificate quelle necessarie, sia che apportino solamente perdita di tempo ed anche cagionino spese, come certi arnesi pel corredo delle navi non sempre necessari o che potrebbero essere suppliti con mezzi più economici.

Vi ha però una schiera di individui, i quali, desiderosi di conseguire il *premio*, affermano senz'altro che le tasse che gravano la marina sono una miseria, un nonnulla; che esse devono essere coraggiosamente sopportate; anzi proporrebbero di aggravare maggiormente quelle di ancoraggio e sanità — il che danneggierebbe i nostri porti — perchè sono per due terzi pagate dagli stranieri, salvo ad attribuire *larghi compensi* alla costruzione, all'armamento, al percorso, al tonnellaggio, ecc. L'esempio della Francia attira e seduce, specialmente coloro che si trovano fra i pungoli del timore della estera concorrenza e del naturale desiderio dei premi.

Una divergenza profonda in ordine al futuro avviamento della marina vi fu fra coloro che cantano il *requiem* alle navi in legno ed a vela, e coloro che invece affermano essere conveniente dare sviluppo alla navigazione a vapore, ma non dimenticare il nostro vecchio legno a vela, che ha vita più tenace di quello che non si suppone e che è destinato a rendere perennemente speciali servigi nei trasporti marittimi.

— *La vela è finita*, dicono alcuni di questi uomini pratici riferendo cifre autorevoli.

— *La vela non finirà mai*, rispondono molti altri adducendo fatti per essi incontestabili ed assai concludenti.

I primi rammentavano come la marina inglese diminuì in un decennio il tonnellaggio della marina a vela del 17 0/0, mentre aumentò del 124 0/0 il tonnellaggio a vapore, che ascende ora presso quella nazione a circa tre milioni di tonnellate. I grani, i cotoni, i risi, i carboni essere, come già quasi tutte le merci di maggior valore, monopolizzate dal piroscafo, e il movimento in questo senso essere incessante ed irresistibile.

Per contro si osservava che la Gran Bretagna ha ancora attualmente per circa 4 milioni di tonnellate in legni a vela e che tutti gli anni dai suoi cantieri si lanciano nuovi velieri; che nel decennio la marina a vela italiana non scemò che dell'8 0/0, mentre si accrebbe del 97 0/0 quella a vapore; che al 31 dicembre 1880 si avevano 922 mila tonnellate di legni a vela; che in quell'anno se ne costruissero o se ne comprarono da stranieri per 24 mila tonnellate; il che dimostra essere nella convinzione di molti che il veliero possa essere ancora di utile impiego nel commercio marittimo. A questo aggiungevano, che i carichi di guano, come quelli di legnami di grande lunghezza, saranno sempre esclusivamente fatti da legni a vela, i quali anche per risi, carboni, cotoni, petrolii ed altri prodotti, potranno, in determinate circostanze, tener anche fronte al piroscafo e dividerne i lucri.

Da tutto questo risulterebbe che al modo istesso che la ferrovia non ha annullato i carri e le vetture tratti da animali, così le vele rimarranno sempre, per quanto ridotte ad un'azione accessoria.

Un altro punto sul quale vi ha divergenza fra gli uomini di mare si è quello che riguarda la riserva del cabotaggio delle coste italiane alla navigazione italiana. Piacerebbe a taluni l'esclusione della Francia, ma si temono rappresaglie; si vorrebbe mantenere il cabotaggio libero per l'Austria, per non perdere quello che i nostri esercitano sulle coste dalmate ed istriane.

Pochi chiedono la soppressione della Cassa per gli invalidi della marina; molti ne domandano la trasformazione e la completa unificazione, riducendo le spese di amministrazione, che per taluno sono soverchie.

Generale poi è la lagnanza per la trascuratezza con cui si fecero fino ad ora i lavori portuari e si coordinarono gli scali marittimi con le ferrovie.

Or si va ad aprire la seconda serie dei lavori — forse sino ad ora un po' troppo affrettati — in Genova e nei vari centri marittimi della Liguria. Speriamo e desideriamo che l'assennatezza degli uomini pratici di questa regione corrisponda alle buone intenzioni dello Stato e del Parlamento, con largo corredo di fatti ben accertati e con domande modeste e prudenti.

VERONA

Il nuovo processo fra giornalisti — Lutto domestico — Il cav. De Biasi — Altri processi alle viste — Desiderii — La sentenza.

Verona, 10 agosto.

(P.) — Rendendovi conto brevissimamente del processo svoltosi agli ultimi di luglio al Correzionale, dietro querela e controquerela dell'*Adige* e dell'*Arena*, vi annunziai una nuova querela sporta dal direttore del primo contro quello della seconda. [illegible]

La Parte Civile doveva essere sostenuta dall'avv. Adriano Bressola; ma una sventura domestica, dolorosissima per quanto preveduta, colpì il giorno prima l'egregio avvocato.

Dopo lunga malattia morì il giovane fratello di lui, Giuseppe, che, superati con onore gli esami di licenza nel nostro Istituto tecnico, fu per qualche tempo redattore della *Scaglia*.

Fu giovane buono, studioso, simpatico, amato da quanti lo conobbero, adorato da' suoi, specie dall'avvocato, che gli fu padre più che fratello.

⁂

L'avv. Benedetti sostituì il Bressola, e la parte contraria ebbe a difensori gli avvocati Fontana e Trabucchi.

Tenne la presidenza il cav. De Biasi, e ne faccio menzione a parte, per annunziare come questo egregio magistrato abbia ottenuto la nomina di vice-presidente al tribunale di Vicenza. È il caso di congratularsi coi Vicentini. Quanto a noi — ce lo perdoni il cav. De Biasi — riconosciamo che la promozione è meritatissima; pure non ne siamo lieti, perchè la città nostra perde un vero modello d'uomo e di magistrato.

Ora non vogliamo dirgli *addio*, ma *arrivederci*.

⁂

Il processo cominciò a svolgersi e fu condotto quasi alla fine con mirabile temperanza di tutti. La Parte Civile chiese cinquemila lire di indennizzo per i danni e il Pubblico Ministero cinque giorni d'arresto per il direttore dell'*Arena* e cento lire di multa per esso e altrettante per il gerente.

Stamane sarà accordata la parola alle parti e poi verrà pronunziata la sentenza, che vi riferirò più sotto.

⁂

Con questi due processi non tutto è però finito. Altri processi sono alle viste, fra i quali uno per collutazione fra il direttore dell'*Arena* e un avvocato. Senza un lunghissimo racconto non riuscirei a far capire qualche cosa ai vostri lettori e probabilmente non stampereste una simile relazione, voi che sfuggite le questioni personali, potendo, anco quando vi riguardano.

Perciò, da semplice cronista, vi dirò le risultanze processuali a suo tempo.

⁂

Ma pur da semplice cronista devo notare che la città vorrebbe che fosse posto un termine a queste lotte. Anche senza arrivare a un abbraccio e a un banchetto, sembra a molti possibile un *modus vivendi*, purchè si faccia uso di un po' d'abnegazione da tutte le parti, per il bene del paese o per interessi di ordine superiore.

⁂

Ore 2 pom.

Riapro la lettera per dirvi che oggi alle [illegible] fu pubblicata la sentenza che condanna il direttore dell'*Arena* a lire cento di multa e il gerente a trenta, più ambedue in solido alle spese e all'inserzione della sentenza stessa in seconda pagina del detto giornale; l'indennizzo per i danni si discuterà in separata sede civile.

I condannati hanno dichiarato di appellarsi.

Avrebbe dovuto seguire il processo per la querela sporta dall'*Arena*, ma l'avvocato Benedetti, indisposto fin da ieri, chiese un rinvio.

DALL'ESPOSIZIONE DI MILANO

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE

Fra carrozzelle e carrozze.

Non mancano gli uomini cui non importa di dar sui nervi al prossimo.

A questa conclusione io arrivo per molte vie; fra le altre mi basta di vedere degli uomini robusti, con certe gambe eccellenti e colla fisonomia sempre un po' ebete dell'uomo basto, che si fanno trascinare per le sale dell'Esposizione da un povero diavolaccio di facchino vestito di un'uniforme speciale per questo servizio.

Comprendo l'utilità delle carrozzelle e dei seggioloni su ruote per i vecchi, per i paralitici, per le signore di provincia troppo lussureggianti di polpe; ma io vorrei che quei signori robusti e sani si guardassero negli specchi di Venezia passando e vedessero come sono superbamente ridicoli.

Non si può più fare un'Esposizione senza questo sibaritismo delle carrozzelle?

È questo il vero modo di non osservar nulla. Fate piuttosto come un inglese che ho veduto, che si portava sotto il braccio la sua seggiola-bastone, e quando era stanco o voleva osservare meglio qualche cosa, allargava tranquillamente la sua seggiola improvvisata. Comodità e risparmio!

Del resto io non voglio far danno a nessuna impresa di questo mondo. Mi dispiace vedere un uomo che ne trascina un altro; ma dopo tutto vi sono dei servizi anche più umili che si fanno quotidianamente sotto i nostri occhi e che urtano meno il senso della dignità umana.

⁂

Ma ecco delle carrozzelle che ci destano più dolci e simpatici pensieri: le carrozzelle pei bambini che sono così comuni in Francia che le trovi in tutti i cortili di Parigi in numero da provare che la *depopulazione* francese, di cui muovono grandi lai i demografi, non è ancora a quel grado di cui hanno paura. Fu questa una buona importazione francese — una innovazione igienica.

Fra le riabilitazioni che sono ancora da fare poneste quella delle balie e delle bambinaie. La venuta della balia è generalmente un luogo comune: il loro lavoro è un lavoro ineffabilmente faticoso, un lavoro di sangue e di amore, che è ricompensato miseramente; ed inoltre, a fin di salmo, la balia, che nelle idee della mammina deve amare molto, deve cessare di amare quando il bambino è svezzato. In quanto agli amori delle bambinaie coll'inevitabile soldato di fanteria sono disegnati su tutti i giornali di caricature, e la chiacchieraggine è una qualità che le signore danno loro facilmente. È una fatica che le lascia dilombate quella di portare per delle ore un bambino in braccio pei viali ombrosi senza sciupare il vestitino bianco.

Le carrozzelle di vimini, leggere, soffici, sono un bene per le balie e per le bambinaie ed un bene pel bambino che può fare comodamente il suo sonnellino all'aria libera, che è libero di fare qualche movimento, che sta comodamente seduto o coricato senza doversi reggere sulle reni. Da quella culla mobile il bambino contempla tranquillamente il mondo, da cui ha tante cose da imparare. Minori pericoli, comodità, posizione igienica, possibilità di riparare meglio il bambino dal sole e dagli insetti, tutto deve farci scegliere queste carrozzelle pei nostri bambini.

Queste vetture sono assai ben fabbricate a Milano.

⁂

Ma se tutti possiamo comprare ai nostri figliuoli una carrozzella per portarli in giro, pochi fra questi nostri prepotenti padroni potranno comperare le bellissime carrozze [illegible]

[illegible]

Questo *salki* leggerissimo, in cui vi è appena una specie di sedile su cui trovar posto, sì che vi pare di volare per l'aria, venne costrutto dai Fabbri di Bologna, ed ha fatto le sue celebri prove, come dimostra cogli attestati autentici come un aspirante ad un impiego.

Leggiera è la vettura per signora dei Belloni di Milano. Il Belloni ha voluto riunire la comodità alla leggerezza, ed alla frusta ha unito l'ombrello.

Sì sa, i cavalli che guidano le signore sono cavalli per cui la frusta non è necessaria.

Il congegno per staccare i cavalli del Malnati, così da lasciarli andare alla malora quando frulla loro qualche mattana pel cervello, è una eccellente innovazione che ha anche il merito molto raro della semplicità.

Ma il Caccialupi di Roma non solamente distacca i cavalli con un suo congegno allorchè vi è pericolo, ma li può fermare, e può fermare istantaneamente la vettura, cosa necessaria sulle strade di montagna dove i precipizi fiancheggiano la strada colle loro voragini poco promettenti.

È la *remora* degli antichi portata dalle navi alle carrozze.

Ecco una carrozza a *sorpresa* del sig. Cesare Sala di Milano. Col nome di *Milord-Victoria* questo fabbricante espone una carrozza che in pochi istanti, con qualche movimento di vite, si cambia dalla vettura da viaggio in una vettura da passeggio.

La *farfalla* della ditta Pavesi e Crespi corre colla leggerezza dell'insetto volitante per l'aria, se il cavallo ha buona volontà. Il Rossi di Firenze vi alletta con tutte le promesse misteriose di un *vis-à-vis*.

La carrettina friulana a tre assi del Faustini di Treviso, è curiosa, come sono curiosi i vari modelli di velocipedi e di velocimani con cui si vuol far viaggiare *spingendo con ambe le piote* o lavorando delle braccia.

Ecco le carrozze per la caccia, coi ripostigli per le provvigioni, adorne di pitture e di bassorilievi, del Belloni, del Pensini e di altri.

È la galleria dei milionari. Non vi trovi la disonesta [illegible] — che sono la cosa meno cittadina che si trovi in una città. — Non vi trovi le pesanti vetture dell'affittavolo e del medico-condotto, fatte per le strade comunali.

Appena l'elemento borghese è rappresentato dagli *omnibus* per gli alberghi.

E noi, che non compreremo mai nulla in questa sala, dopo aver ammirato il bello, cercheremo altre cose più modeste.

CARLO ANFOSSO.

ESTERO

MALTA.

La flotta del Mediterraneo — Disposizioni a proposito di Cipro — Inconvenienti lamentati — Un nuovo grande albergo.

Malta, 7 agosto.

(M. M.) — La flotta inglese del Mediterraneo, sotto il comando di sir Seymour, ha fatto ritorno lunedì scorso ed altri legni sono arrivati infra la settimana da Venezia e costa adriatica. [illegible]

[illegible]

Scrivono da Cipro che il Governo superiore abbia ordinato grandi economie nella lista civile e militare dell'isola, essendo prossima, come sembra, la cessione di Cipro alla Grecia, la quale si addosserebbe di una parte del debito turco corrispondente a cento milioni e l'Inghilterra s'installerebbe invece sulla costa dell'Asia Minore occupando uno spazio quasi uguale a Gibilterra. Di questo *colossale ed appena sensibile* progetto ve ne parlerò in altra mia.

⁂

A Tunisi e lungo tutta la costa si osserva un inconveniente deplorevolissimo.

Le lettere affrancate con bolli italiani e spedite con postali francesi, e viceversa, sono tassate il doppio al loro arrivo e come se non fossero state giammai affrancate.

Sarebbe desiderabile che questo stato di cose cessasse una volta per sempre. Giro il reclamo a chi di ragione.

⁂

A giorni si aprirà in Malta il *Grand Hôtel*, il quale, per centralità e servizio, sarebbe il primo albergo di Malta nel vero senso della parola.

⁂

Parte per Torino uno dei più famosi legislatori contemporanei, sir Antonio Micallef.

DALMAZIA.

La Landwehr nelle Bocche di Cattaro — Disordini a Blatta.

Curzola, 2 agosto.

(A. D.) — Già sapete che i servili impiegati del barone Rodich, governatore della Dalmazia mi hanno ricusato un telegramma da Cattaro sulla difficoltà dell'introduzione della *Landwehr*.

Gli avvenimenti confermarono quanto allora telegrafai per via d'Ancona.

L'altro dì il barone Rodich trovavasi a Cattaro per conferire coi capi dei Crivosciani e dei Bocchesi. Con ogni lusinga tentò di indurli a sottomettersi alla *Landwehr*, ma fu fatica sprecata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 47.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO

DI

WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata).

CAPITOLO XXVIII.

Al buio.

(Seguito)

« Le signore, in generale, non sono solite ad occuparsi di cose di legge, » disse. « La signora Eustachio Macallan seconda deve avere qualche motivo potente per applicarsi a tali studi. »

« Ho un motivo potentissimo, signor Dexter. Mio marito s'è rassegnato al verdetto scozzese; sua madre pure; i suoi amici anch'essi (almeno per quanto io mi sappia)... »

« Ebbene? »

« Ebbene! Io non sono del parere di mio marito, nè di sua madre, nè de' suoi amici. Io rifiuto di sottomettermi al verdetto scozzese.

Proferite appena queste parole, la pazzia (ch'io aveva in lui negata finora) parve scoppiasse. Si chinò repentinamente sulla sua seggiola, m'afferrò colle mani per ognuna delle mie spalle, i suoi occhi m'interrogarono ferocemente, selvaggiamente, a pochi pollici dal mio volto.

« Che cosa intendereste con ciò? » gridò egli nel tuono più forte della sua voce vibrata e sonora.

Una paura mortale di lui mi colse tutta. Feci il possibile per non palesarlo. Collo sguardo e colle parole gli appresi, il più fermamente che potei, che ero offesa per la libertà ch'ei s'era presa.

« Ritiri le sue mani, signore, e si rimetta al suo posto. »

M'obbidì macchinalmente, e macchinalmente mi fece le sue scuse. Si capiva che tutta la sua mente era piena ancora delle parole ch'io gli aveva dette, e preoccupata nel volerne decifrare il senso.

« Le domando perdono, » disse, « le domando umilmente perdono. Quell'argomento mi eccita, mi spaventa, mi rende pazzo. Lei non sa quanto mi costi il frenarmi. Ma non monta. Non mi prenda sul serio. Non abbia timore di me. Ho tanta vergogna di me stesso — mi sento tanto mortificato e avvilito per averla offesa! Mi faccia tosto subire la pena. Prenda un bastone e mi percuota. Chiami Ariel che è forte come un cavallo e le dica di tenermi. Cara signora Valeria! offesa signora Valeria! Sopporterei qualunque castigo, se solamente mi dicesse che cosa significa non *sottomettersi al verdetto scozzese.* » E facendo questa supplica, ritirò la sua seggiola alquanto. « Le sono abbastanza lontano? » mi domandò triste triste. « La spavento ancora? Se lei lo desidera, mi torrò alla sua vista, cacciandomi in fondo alla mia seggiola. »

Sollevò la coperta color verde marino, e si sarebbe cacciato sotto alla stessa, sparendo come una marionetta, se io non lo avessi trattenuto.

« Basta! » gli dissi. « Non parliamone più. Accetto le sue scuse. Ora, quando le dico che rifiuto sottomettermi al verdetto scozzese, intendo dire precisamente ciò che le parole esprimono. Quel verdetto ha lasciato una macchia al nome di mio marito. Con quale e con quanto strazio dell'anima sua egli sopporti codesto, io sola lo so. Il sentimento della propria degradazione fu ciò che lo spinse lontano da me. A *lui* non basta ch'io sia convinta della sua innocenza. Nulla lo ricondurrà più a me — nulla persuaderà Eustachio ch'io lo creda degno d'essere la guida e il compagno della mia esistenza — nulla, se non la prova dell'innocenza sua, proclamata dai giudici a coloro che ancora ne dubitano. Ora, egli, e i suoi amici, e i suoi avvocati, e tutti infine, disperano di poter mai ottenere tale prova. Ma io sono sua moglie, e nessuno di voi lo ama quanto me. Io sola non dispero ancora, io sola non mi arrendo alle ragioni di tutti. Finchè Dio mi lascia la vita, signor Dexter, io tutta la vo' dedicare alla rivendicazione dell'innocenza di mio marito. Lei è il suo più vecchio amico — io sono qui per chiederle aiuto. »

Ora parve toccasse a me lo spaventare *lui*. Il colore sparì dal suo volto. Ei passò sulla fronte la mano inquieta, come tentasse rimuovere alcun che dal cervello.

« È questo uno de' miei sogni? » disse, « siete voi una visione della notte? »

« No. Io non sono che una donna priva di amici, che tutto quanto più amava e stimava ha perduto, e che ora vuol riavere. »

Colla sua seggiola cominciò ad avvicinarmisi di nuovo. Io sollevai una mano. Egli s'arrestò. Seguì un momento di silenzio. Restammo, osservandoci a vicenda. Vidi che le sue mani tremavano quando le posò sulla coperta, vidi che il suo viso aumentò di pallore. Quali rimembranze perdute e sepolte non avevo io risuscitato in lui e in tutta la vecchia laidezza loro!

Egli fu primo a parlare.

« È questo dunque lo scopo suo? Squarciare il velo che copre il mistero della morte della signora Eustachio Macallan? »

« Sì. »

« E crede ch'io la possa aiutare? »

« Lo credo. »

Lentamente sollevò una delle sue mani, e appuntandomi coll'indice, disse:

« Lei sospetta qualche persona. »

Il suo accento si era fatto debole e misterioso. Ciò mi fece andar cauta. E poi, se lo escludevo dalla mia confidenza, ora, perdevo la ricompensa che forse potevo ancora aspettarmi per tutto quanto avevo sofferto e arrischiato in quel pericoloso abboccamento.

« Lei sospetta qualche persona, » ripetè.

« Forse! » fu tutta la mia risposta.

« E può ella arrivare fino a questa persona? »

« No, finora. »

« Sa almeno dov'è? »

« No. »

Appoggiò languidamente il capo al dossale della seggiola con un lungo, tremante sospiro. Era egli disingannato? od era sollevato? o, semplicemente, si sentiva stanco di mente e di corpo? Chi poteva indovinarlo? chi poteva dirlo?

« M'accorda cinque minuti? » chiese con voce esile e sfinita, senza sollevare il capo. « Ella sa ormai quanto m'agiti e mi scuota qualunque allusione agli avvenimenti di Gleninch. Sarò in grado di parlarne ancora, se vorrà gentilmente accordarmi pochi minuti di solitudine. Troverà dei libri nell'altra camera. Mi perdoni, la prego. »

Io passai tosto nella camera rotonda. Egli mi seguì, colla sua seggiola, e chiuse l'uscio fra noi.

CAPITOLO XXIX.

Nella luce.

Un breve intervallo di solitudine, come a Miserrimus Dexter, riuscì a me pure di qualche sollievo.

Dubbii spaventosi mi assalirono mentre di su e di giù passeggiavo, ora per l'anticamera, ora fuori pel corridoio. Era chiaro che (innocentemente affatto) avevo sollevato il ricordo di qualche atroce segreto che riposava nell'anima di Miserrimus Dexter. Martirizzai e stancai il mio povero cervello per giungere ad afferrare quel segreto. Sola conclusione a cui potessi venire era che Miserrimus Dexter non si fosse mai confidato a persona viva. Non avrebbe dato segni di un sì grave turbamento se avesse parlato al dibattimento, o se avesse confidato a qualche eletto amico tutto quanto si sapeva del dramma terribile che aveva avuto luogo nella camera da letto di Gleninch. Qual potente influenza gli aveva imposto il silenzio? aveva taciuto per compassione verso gli altri, o per timore di sè? Non era possibile lo stabilirlo. Potevo io sperare che confiderebbe a me ciò che aveva tenuto segreto alla giustizia e all'amicizia? Una volta ch'egli avesse saputo ciò ch'io desiderava ottenere da lui, mi armerebbe egli dalle sue cognizioni, sola arma che poteva assicurarmi la vittoria nella lotta futura? Le probabilità erano tutte contrarie a ciò, ma valeva la pena di tentarlo. Il capriccio d'un momento poteva forse ancora favorirmi con un essere fantastico come Miserrimus Dexter. I miei piani, i miei progetti erano finora tanto bizzarri, tanto fuori dell'ordine comune dei pensieri e delle azioni di una donna, che potevo benissimo attirare le sue simpatie.

« Chi sa » pensavo fra me « ch'io non arrivi a sorprendere la sua confidenza, dicendogli semplicemente la verità? »

In breve l'uscio si riaperse, e la voce del mio ospite mi richiamò.

« Ben tornata, la mia cara signora Valeria. Ora sono affatto padrone di me. Come sta ella? »

Mi guardava e mi parlava colla franca cordialità di un vecchio amico. — Durante la mia assenza, per quanto breve, un altro mutamento s'era verificato in questo variabilissimo fra gli esseri umani. Gli occhi suoi riflettevano il buon umore, le sue guancie erano soffuse di colore per qualche eccitamento nuovo. Anche il suo vestiario aveva subito una variazione. Avea ora in capo una berretta improvvisata di carta bianca, i suoi manichini teneva rimboccati e un grembiale era gettato sulla coperta verdemare. Indietreggiò dinanzi a me colla sua seggiola, inchinandosi e sorridendo, e mi fece segno d'accomodarmi colla grazia d'un maestro di ballo, e colla dignità d'un lord.

« Sono in procinto di cucinare » mi annunziò colla più attraente semplicità. « Tutti e due abbisogniamo di qualche ristoro, prima di riprendere il nostro serio abboccamento. Ella mi vede ora nel mio costume di cuoco — me lo perdoni. V'è una forma in queste cose, e io sono molto severo per la forma. Ho bevuto un po' di vino. La prego approvare questo mio passo, prendendone lei pure. »

Mi colmò una coppa in cristallo antico di Venezia, con un liquore rosso, d'una bellissima tinta.

« Borgogna! il re dei vini. E questo il re della Borgogna: *Clos Vougeot*. Bevo alla di lei salute e felicità. »

Colmò una seconda coppa per sè, e fece onore al brindisi, vuotandola fino all'ultima goccia. Ora mi spiegavo lo splendore dei suoi occhi, e il rosso delle sue guancie. Era nel mio interesse di non offenderlo. Bevvi un po' del suo vino — e fui pienamente del suo avviso — lo trovai eccellente.

« Che cosa dobbiamo mangiare? » egli riprese. « Vuol essere qualche cosa degna del nostro *Clos Vougeot*. Ariel è esperta nell'arrostire e bollire dei *gigots*, povera diavola! Io però non voglio disgustarvi coll'offrirvi roba cucinata da Ariel. Dei *gigots!* » esclamò con una espressione di disgusto raffinato. « Che! un uomo che mangia di codesto, non è che un grado al di sopra del cannibale o del macellaio. Lasci a me la cura di trovare qualche cosa più degna di noi. Andiamo in cucina. »

Girò la sua seggiola e m'invitò a seguirlo con un gesto cortese della mano.

(Continua).

I capi dei ribelli gli risposero recisamente che si faranno uccidere per la difesa del loro paese, ma che non acconsentiranno mai a lasciare andare i loro figli a servire nella *Landwehr*. Terminarono dichiarando che se il Governo si ostinerà a volerli costringere a rinunziare ai loro antichi privilegi, si difenderanno finchè potranno e quindi emigreranno in massa dal territorio austriaco.

Il Rodich dovette ritornarsene colle pive nel sacco.

***

Nell'isola di Curzola succedevano dei gravi torbidi in occasione delle elezioni comunali. Siccome la cosa è interessantissima, venni appositamente in quest'isola per poter fornire ai miei gentili lettori i più esatti particolari.

Curzola è un'isola lunga circa venticinque miglia e larga cinque.

Essa soffrì diversi destini e fu per molti anni sotto il dominio dei Veneziani, che vi stabilirono uno dei loro più importanti arsenali.

Nel 1806 fu occupata dai Russi che l'abbandonarono nel 1807.

Gli Inglesi l'occuparono nel 1813, e la tennero in loro potere fino al 13 luglio 1815, giorno in cui fu resa colle isole di Lissa, Lagosta e Mezzo alla Casa d'Austria.

Il capoluogo dell'isola è la città di Curzola.

Questa città è situata di rimpetto alla penisola di Sabbioncello, dalla quale è separata da un canale largo un miglio.

L'unica sua industria è la costruzione dei bastimenti e delle barche, per la quale gode una ben meritata fama.

Nell'isola sonvi parecchi villaggi, il principale dei quali è Blatta, e là è appunto il luogo in cui accaddero i summenzionati sanguinosi disordini.

Blatta è situata a 22 miglia a ponente di Curzola. La sua popolazione vive coi prodotti della pesca e dell'agricoltura.

Nel comune di Blatta, che conta circa quattromila abitanti, dovevano aver luogo le elezioni comunali.

La popolazione del paese è divisa in due partiti nemici l'uno contro l'altro, è divisa cioè in nazionali (leggi croati) ed in autonomi o costituzionali, i quali dimostrano qualche simpatia per l'Italia.

L'odio fra i due partiti è tale che non si accontentano soltanto gli uomini di dimostrarselo con prove troppo evidenti, ma pur anco le donne addivengono a lotte sanguinose.

Esse molte volte si azzuffano e colle unghie ed a colpi di zoccoli si contendono la vittoria.

Le liste elettorali non essendo state fatte colla debita esattezza, gli elettori autonomi al mattino delle elezioni si recarono al Comune con molti loro partigiani per protestare contro le irregolarità.

Il capitano distrettuale, il quale aveva dal governatore Rodich, croato sino alla midolla delle ossa, ricevuto ordine di assicurare al partito nazionale l'esito dell'elezione, diede ordine ai quindici gendarmi che aveva con sè di caricare la folla degli autonomi. Questi tentarono di reagire, e ne nacque una breve lotta.

Gli autonomi, che erano senz'armi, ebbero molti feriti; molti altri furono fatti prigionieri.

Allora gli autonomi si ritirarono e non presero più parte alle elezioni, che conseguentemente ebbero un esito felicissimo pei loro avversari.

AUSTRIA

Povero Depretis! — L'imperatore a Monaco — Re Alberto di Sassonia — I clericali nel Tirolo — Re Kalakaua e i Viennesi — I biglietti di visita — Banchieri ebrei proprietari delle isole Sandwich.

Vienna, 8 agosto.

(R.) — Il corrispondente romano della *Neue Freie Presse* deve saperla lunga in fatto dell'alleanza austro-italiana, ma non sarebbe la verità se io vi dicessi che egli si mostra contento della piega che vanno pigliando le cose.

« Fino a che il Depretis sarà al Governo, dice egli, l'alleanza non si farà, perchè un uomo dallo stampo del deputato di Stradella sa brigare, ma non cattivarsi la stima dell'Europa. Egli non vuole inimicarsi la Francia, ma se potesse menar pel naso questa, la Germania e l'Austria, lo farebbe di tutto cuore! »

Povero Depretis! Spero il giudizio dell'egregio corrispondente non gli farà rincrudire i dolori podagrici che lo costrinsero ad abbandonare l'alma città!

Ad ogni modo, se c'è da rammaricarsi della crudeltà dello scrittore austriaco (?), non si può non congratularsi seco lui della franchezza che egli mette nell'esprimere la sua opinione.

Intanto aspettiamo la risposta degli ufficiosi, e prepariamoci a sentirne delle belle.

***

L'imperatore è a Monaco. I giornali, poverini, non possono fantasticare alleanze e che so io, perchè il re Federico Alberto di Sassonia non fu con Francesco Giuseppe che pochi minuti prima d'andare a tavola. Per quanto disposti a fabbricar castelli in aria, i giornalisti si rassegnarono, trovando che in sì poco tempo non è possibile stringere l'alleanza italo-austriaca neppure allo zio della nostra Regina.

Peccato davvero!

***

Nel Vorarlberg e nel Tirolo preti e frati e bacchettoni e commedianti mettono il paese sossopra perchè le feste che si daranno all'imperatore non perdano il carattere strettamente cattolico.

Credo che il lavorio di quella gente riescirà a dovere, perchè il Tirolo tedesco e il piccolo Vorarlberg sono interamente in balìa dei Gesuiti, e guai a chi venga in mente di opporsi a quanto i medesimi credono di disporre!

Il Tirolo è il paese dei *farceurs* e dei *Rabagas*; chi non è coi discepoli di Lojola, non raggiunge nulla. La maggior parte degli intelligenti sacrificano perciò opinioni, carattere ed anche l'onore per far cosa gradita ai preti ed utile a se stessi.

***

Il re Kalakaua è un re molto intelligente. I Viennesi invece sono d'una curiosità senza pari. Dovunque egli volga i suoi passi, lo segue una folla composta di fannulloni che spia ansiosa ogni suo movimento, ogni suo atto. Le donne gli corrono dietro e gli uomini fanno lo stesso.

Ces dames poi gli mandano... i loro biglietti di visita.

Il re Kalakaua avrebbe molto a fare se volesse conoscere tutte le *Adele, Josephine, Amalie*, ecc. ecc., onde Vienna è tanto ricca.

Mi dicono, del resto, che anche gli uomini di borsa non gli danno pace, e che ieri gli fu proposto da un gruppo di banchieri ebrei di vendere i suoi dominii.

Che cosa essi ne vogliano fare, chi mai può immaginare? Forse un rifugio per i loro confratelli russi, che calano a frotte dalle pianure sarmatiche impinzati di banconote e di... insetti?

SULLE RIVE DELL'AZZURRO DANUBIO.

Corriere d.... d'acqua dolce!

Vienna, 8 agosto.

(R.) — Sensato tanto, ma oggi non c'è proprio il caso che io vi parli di politica.

Ieri feci in proposito un brutto sogno, e perciò giurai a me stesso di non più parlare nè scrivere nè dell'alleanza che sapete, nè dei corrispondenti scalmanati, nè dei bracchi spargenti lacrime di gioia.

Questo giuramento, che voi certamente rispetterete, mi reca un sollievo da non dirvi.

Lo struzzo, cacciando la sua testa pelata in un po' d'arida sabbia, crede d'essersi nascosto, e non teme i nemici; io, non osando « politicare, » finisco per persuadermi che la politica in fondo in fondo non esiste se non nella immaginazione balzana dei giornalisti.

Che bella cosa non dovervi più narrare le sciocchezze degli uomini!

***

Ah, perchè non foste meco al Prater ieri sera! Al Prater, sulla riva del Danubio, in mezzo a dieci mila spettatori, in mezzo ad una legione di ragazze bionde, coi visini da frate Angelico, brune, dalle guance morbidamente vellutate, dagli occhi che sembravano carboni accesi, sensuali o poetiche insieme come le Madonne del Murillo, grandi e piccole, magroline e tondicelle, ma tutte piene di quella vita e di quel brio che non trovate in nessun altro paese tedesco fuori di Vienna. E cinto da ogni parte da quel mar di gonnelle, in quel fruscio di abiti di seta, in quello svolazzare di pennacchi, di nastri, di mantiglie, in quell'aria calda, spirante mille profumi, dal dolce e tranquillo della violetta all'acre e procace del muschio, vi sareste sentiti scorrere per il sangue un'onda di calore e di elettricità, da cui non vi avrebbe salvato che la lettura dei Fioretti di San Francesco.

***

Tutta questa legione di donne, in mezzo alle quali gli uomini vi facevano una figura, una figura... aspettavano trepidanti l'apparire delle dodici nuotatrici che a Nussdorf si erano affidate alle onde del vecchio Danubio.

Si facevano aspettare, e l'ansia, il brusio, la confusione crescevano di minuto in minuto. A veder dall'alto tutto quell'immenso mare di cappellini multicolori, pareva di volare collo sguardo sopra una nuvola di farfalle. Finalmente da lontano si vede sventolare una bandiera rossa, e dietro ad essa, quasi soffocata nelle larghe ondate del fiume, una lunga fila di puntini bianchi, gialli, rossi, verdi, blu, ecc. ecc.

Ah! Ah! Eccole! Evviva! Brava! e i fazzoletti cominciano a sventolare; E un applauso lungo, vigoroso scoppia per l'aria. La *claque* dei nostri teatri non avrebbe potuto far di meglio, e si vede bene che il sesso debole è più forte, assai più forte di quanto noi stiamo immaginare.

***

In meno ch'io vi scrissi queste ultime quattro righe, le nuotatrici, accompagnate ognuna da un battello a quattro remi, sono giunte a riva. Sono dodici amazzoni, voglio dire ninfe, ma robuste, perborute, e i *dandy* che si spinsero innanzi per parere certe curiosità poco cristiane, se ne ritornano mogi e vergognosi.

Alla mia, non avrei creduto che Vienna possedesse una razza così forte.

Il pubblico femminile emette delle grida furibonde, e io, per salvare i miei poveri timpani, infilo un sentiero a mancina e fuggo.

***

Lo *sport* diventa un serio pericolo per le mamme e per gli sposi. Per le prime, perchè le signorine cominciano a pigliare dei gusti a cui le povere donne di quel tempo che fu non sono avvezze; per i mariti, perchè si vedranno messi al muro da certe pretese. Eccovene un esempio.

Alfredo ama la Lisa, le parla della loro futura felicità; ma per quanto siano dolci le sue parole, non riesce a dileguare una nube che s'è posata su quella fronte bassa e capricciosa. « Che hai, amor mio? » « Vorrei che tu fossi forte come il signor Bachmayr; vorrei vederti in mezzo al Danubio lottar colle onde e col vento; vorrei vederti vincitore in una gara di forti. »

Alfredo, che s'è sciupato le forze nello studio d'un avvocato o dietro il banco di un negozio dall'aria pesante, pregna di gas e di odori nauseanti, per amore della Lisa si vedrà costretto ad arruolarsi in un club di rematori e farà il suo *training* con quella rassegnazione che è propria degli uomini innamorati.

Povere mamme!

Poveri sposi!

TRIPOLI DI BARBERIA

Il cacio su i maccheroni — Molto baccano per nulla — E. Z. — La candidezza del corvo — Il Ramadan — Il movimento religioso — I rapporti di Roustan — I rapporti di... Tripoli — L'Accademia filodrammatica — Opposizioni vinte.

Tripoli di Barberia, 1° agosto.
(Ritardata)

(ITALICUS) — Se fosse proprio vero che la Sublime Porta intendesse agguerrire sul serio questo paese! Sino a un certo momento, lo si è potuto credere, non soltanto perchè si vedevano giungere fregate su fregate, truppe su truppe, cannoni su cannoni; ma anche perchè correvan voci e si leggeva nei giornali turchi altre ed altre navi fossero qui dirette da Candia e si dovesse portare questo presidio a venticinque, trenta, sino a cinquanta mila uomini. Se queste voci e queste dicerie giornalistiche avessero a verificarsi, l'intendimento del sultano d'agguerrire la Tripolitania sarebbe manifesto e provato.

Ma sinora non l'è. Su tutto il vilayet non si contano finora che seimila uomini di truppe, forza assai inferiore a quella che sempre vi stanziava prima dell'ultima guerra russo-turca. È, dunque, per lo meno stupida l'altra parte del telegramma Havas, cui ho accennato nella mia precedente, in cui si dice che, malgrado le pacifiche dichiarazioni della Porta, essa continua a svolgere qui un grande militarismo. Ma se ne avesse davvero il proposito, il cacio le sarebbe caduto su i maccheroni. Figuratevi che nel demolire alcune parti del rovinato castello spagnuolo, che sorge a ponente di questa città, per collocarvi, credo, taluni de' cannoni Krupp ultimamente arrivati, si è scoperto una grotta, un sotterraneo, una specie di casamatta, contenente una enorme quantità di polvere pirica e di munizioni da guerra, ivi dimenticate sino dai tempi del governatore Osman-pascià, ossia da circa venticinque anni! È un'esca pizzicante che servirebbe a condire gli anzidetti maccheroni della fabbrica Krupp, tanto più gradevole quanto più gratuito.

***

Un certo E. Z. scrive nel *Risorgimento* di Malta una lunga e indigesta tirata sulla caduta di Sfax, che intitola *Rovine*, e nella quale sono più gli strafalcioni che non le parole. È questo saliente. Quando, in pieno secolo decimonono, la illuminatissima Francia si permette di bombardare e saccheggiare un paese, nel quale vuol portare la civiltà; egli, il signor E. Z., può benissimo bombardare la lingua italiana senza che nessuno se ne formalizzi. Ma ciò che, per nulla al mondo, io posso passargli liscio è il *bouquet final* di quel suo sproloquio. L'autore dev'essere senza dubbio uno de' molti europei cosmopoliti che han fatto il nido su queste coste. Egli lo avrà fatto a Sfax ed ora che vi sono i Francesi, vuol propiziarseli, per trarne profitto, epperò termina il suo articolo dicendo che la Francia dovunque va, generosa sempre, sa cattivarsi le simpatie di tutti. Si può dare più eretica bestemmia? Quella Francia che s'è impadronita, o, piuttosto, ha cercato d'impadronirsi, nel modo briccone che tutti sanno, della reggenza di Tunisi! Quella Francia che a Sfax, a Gabes, ha commesso e commette atti di ferocia e di vandalismo da disgradarne le Pelli Rosse; quella Francia che, dopo mezzo secolo dacchè si trova in Algeria, non è ancora giunta a governare quelle popolazioni se non con l'autorità militare e con le punte delle baionette!

***

Per darvi un'altra prova delle esagerazioni di chi pretende dare a credere ai gonzi che qui non ci sia più nè tranquillità, nè sicurezza, vi dirò che già da varii giorni siamo in pieno *Ramadan*, senza che sia avvenuto il benchè minimo inconveniente. Del *Ramadan*, mese d'astinenza, durante il quale questi buoni maomettani digiunano dall'alba al tramonto d'ogni giorno, e si ricattano poi banchettando la notte, v'ho già parlato anche troppo a lungo l'anno scorso, perchè io ne riparli quest'anno, massime che si tratta sempre delle stesse, identiche cose. Vi dirò solamente ch'esso è cominciato il 27 del cessato mese di luglio, alle ore 8 di sera, ossia un'ora dopo il tramonto, e ciò perchè prima d'allora non s'erano ancor presentati al cadì, com'è di consuetudine voluto, tre o quattro arabi che testificassero, sulla loro testa, di aver veduto spuntare la luna. Avuta una tale attestazione, il cadì ne diede avviso al governatore, il quale fece sparare dal castello ventun colpi di cannone, come segnale dell'incominciamento del *Ramadan*. Ed ora ne avremo per trenta giorni!

***

Del movimento religioso islamitico cui pare accennano i telegrammi, v'ho, a suo tempo, tenuto parola ancor io. S'è detto, è vero, che Sidi Mahdi, il capo degli Senussi, avesse scritto a vari tra i più influenti sceicchi della Tripolitania invitandoli alla *Sgead* o Guerra Santa, e proponendosi di mettersi alla loro testa; s'è detto, è pur vero, che Sidi Hamsa Dzaffer, il figlio del gran marabutto del sultano, fosse incaricato di percorrere tutto l'interno del paese al fine di rinfocolare il fanatismo religioso delle varie sètte, cominciando dai Mudania di Maurata; mille e mille congbietture si sono fatte sulla presenza qui di Sidi-Mohammed-ben-Abdallah-Sönni, marabutto di Misda; ma è pur d'uopo convenire che, sino ad ora, di tutto questo preteso movimento non s'è scorta conseguenza nessuna. C'è dunque a supporre che, se anche quelle congbietture, quelle voci, quelle dicerie avevano qualche fondamento, fosse però cosa di poco rilievo. D'altro canto è a considerarsi che quanto può essere condonabile al chiacchericcio irresponsabile della piazza ed anche, se vogliamo, alle informazioni de' corrispondenti giornalistici, costretti a raccogliere tutti i *si dice* e a dare sovente, sotto riserva, i più strani annunzi, salvo il rettificarli e smentirli nelle successive loro corrispondenze, non lo è altrettanto a personaggi ufficiali, siccome sono i consoli, le cui informazioni devono sempre rispondere esattamente al vero.

***

Insisto su questo punto, poichè mi si assicura che moltissimi tra gli ufficiali francesi che hanno preso parte alla deplorabile impresa di Sfax, vadano dichiarando alto che il loro Governo è stato indotto in errore dagl'ingannosi rapporti del famoso signor Roustan. Costui, a quanto pare, scriveva continuamente al Ministero degli affari esteri i Francesi in Tunisia essere desiderati, invocati, come gli angioli liberatori; non occorrere altro se non legare un pochino i polsi all'ambidestro e fedifrago bey, per avere nelle mani tutta la Reggenza, senza bisogno nè di grandi sacrifici di danaro, nè di grandi sacrifici di sangue. Si vede invece, adesso, cosa vi fosse di vero in quei rosei rapporti. E qui segue un sistema tutt'opposto, ma non meno ingannoso, quello di eccitare la nervosissima suscettibilità della Francia, facendo credere ad apparecchi militari che non si fanno, a pericoli che non esistono, a sfregi ed oltraggi che nessuno ha subito.

***

Tra giorni, se nulla succede in contrario, quest'Accademia filodrammatica darà la sua prima recita con *Una bolla di sapone*, di Vittorio Bersezio. Vi do questo annunzio unicamente perchè l'Accademia, come istituzione italiana, ha avuto accanitamente a lottare contro l'influenza francese, alleata all'influenza chiesastica.

Come sapete, anche qui la Chiesa cattolica è sotto la protezione di quella Repubblica, che si vanta di discendere direttamente dalla rivoluzione dell'89. Il Padre-prefetto della Missione, comunque italiano, s'appoggia però tutto ai Francesi e li appoggia in tutto e per tutto. Non si voleva l'Accademia filodrammatica e il prelodato Padre sperava impedirla, vietando a tutte le signore e signorine, sue penitenti, di prendervi parte. Ma l'Accademia ha fatto venire da Tunisi le signorine sorelle Annetta e Costanza Semmo di Napoli, e Padre-prefetto ed influenza francese hanno dovuto ringuainare le loro spuntate opposizioni.

INGHILTERRA

I.

Il banchetto a Mansion-House — Il progetto agrario per l'Irlanda — Sua importanza politica — L'amnistia — Criteri francesi sulla politica inglese — La Convenzione di Chicago — Il Congresso medico — La memoria di lord Beaconsfield sfruttata — Nave a torpedine di Ericsson — Invenzione per le navi.

Londra, 8 agosto.

Il banchetto annuo in onore dei ministri a Mansion-House ebbe luogo sabato sera. Ordinariamente, con questo banchetto viene segnalata la chiusura della sessione parlamentare. Quest'anno è più che probabile che il Parlamento debba rimanere in sessione altre due, se non altre tre, settimane. Dai discorsi pronunziati da Gladstone, Bright e lord Hartington non appare quale sarà la politica ministeriale riguardo al progetto di riforma agraria in Irlanda, che la Camera dei Pari approverà in terza lettura stasera, e che la Camera dei Comuni prenderà di nuovo in considerazione domani.

Gli emendamenti introdotti in quel progetto dai Pari sono tali e tanti, che i generosi intendimenti del Governo e della Camera dei Comuni sono divenuti in esso invisibili. Ma la stampa d'ogni partito predice che non vi sarà conflitto fra le due Camere. Non è difficile prevedere che la Camera dei Pari dovrà sottomettersi davanti alla fermezza del Governo e della Camera dei Comuni — e dovrà accettare quanto questi le imporranno.

***

Il gran progetto agrario irlandese, o *land-bill*, non è solamente una misura economica, ma è anche una misura politica. Non è, nè più nè meno, che un *bill* per la riforma del Governo dell'Irlanda.

Senza dubbio è il *bill* più rivoluzionario che sia mai stato presentato al Parlamento inglese, ma non è più rivoluzionario di quanto richieda il bisogno. Non è facile chiudere gli occhi alla Camera dei Pari, illuminata qual è, e col cervello assottigliato dagli interessi personali in questione, che non sia un *bill* per mettere fine allo sgoverno dei padroni del suolo in Irlanda. La conquista dell'Irlanda è stata l'ultima delle conquiste operate sul vecchio barbaro principio di impadronirsi del suolo come del Governo del paese. È una conquista che è stata fatta alcuni secoli troppo tardi, e che, come tutti gli anacronismi, non è riuscita.

La teoria delle conquiste anglo-normanne ed inglesi era che le conquiste potevano essere assicurate col semplice aiuto di presidii territoriali sul suolo. Teoria giustificata nel continente, quando l'Impero romano andò in rovina, e giustificata in Inghilterra conquistata dai Normanni. Ma la conquista dell'Irlanda avvenne alcuni secoli dopo — alcuni secoli troppo tardi, e non è riuscita.

Quello che oggi è necessario al benessere dell'Irlanda è lo spostamento dell'attuale aristocrazia territoriale; e ciò a poco a poco avverrà coll'operazione del *land bill*, che vi stabilirà invece una democrazia territoriale. Far padroni del suolo quelli che lo coltivano è uno dei fini principali di questo progetto di legge; ma una tale rivoluzione non può compiersi pacificamente che col lasso del tempo; ed è necessario mettere fine subito all'oppressione dei padroni e proteggere quei fittaiuoli che non sono preparati a fare acquisto immediato delle loro possessioni. E tutto questo è stato provvisto con la legge che prima della fine di questo mese il Governo sarà in grado di mandare come messaggio di pace all'Irlanda.

***

Un altro messaggio di pace sarà l'amnistia, che ho ragione di credere il Governo intende quanto prima proclamare pei detenuti politici in Irlanda. L'on. Dillon, dopo aver sofferto qualche mese di prigionia, come uno dei « sospetti, » è già stato messo in libertà.

Queste misure di conciliazione faranno più per l'ordine, la pace e la tranquillità dell'Irlanda, che non le leggi coercitive di recente infausta memoria.

***

Chi vuol divertirsi a leggere le notizie inglesi in caricatura apra e legga i fogli di Francia. L'ignoranza d'ogni cosa estera e particolarmente inglese nella leggera capitale della Repubblica francese, è proprio una delle meraviglie moderne. Fra le ultime novità politiche inglesi di Parigi è l'annunzio che il Governo inglese impedirà la riunione della Convenzione irlandese pel 15 settembre prossimo, promossa recentemente dal Parnell a Dublino.

Il Governo inglese non è così pazzo da lasciarsi sfuggire un'occasione per conoscere i voleri e i sentimenti del popolo.

Il sistema di governare che vige tuttora nel continente in più d'un paese, non è conosciuto, nè sarebbe mai approvato nella libera Inghilterra. Non bisogna dimenticare che la libertà di parola e di riunione sono valvole di sicurezza, preziose pel Governo quanto pel popolo di questo paese.

***

La Convenzione rivoluzionaria irlandese di Chicago è cosa seria, non per se stessa, ma perchè segreta. Varii giornali americani ne parlano, come se fossero stati ammessi alle confidenze di quei « signori, » ma pare che questi non abbiano omesso misura per assicurare la segretezza delle loro deliberazioni.

***

Il Congresso medico internazionale, del quale mi propongo scrivervi a lungo in altra lettera, sarà chiuso domani.

Il numero di dottori convenuti qui da tutte le parti per la lieta occasione si fa ascendere a oltre 2000, compresi gli inglesi. Dall'Italia ne son venuti circa 40, pei quali uno speciale trattenimento è stato ideato, per l'ultimo giorno della loro visita, da un italiano, il comm. Ernesto Zuccani.

La fama di questo signore, che dicesi ricco, e che presta cortesemente danaro al modesto interesse del 10 0[0... al mese contro solide garanzie, temo che sia fatale al suo progetto, a meno che qualche dottore avesse per avventura oltrepassato il bilancio delle sue spese, e avesse bravi valori da lasciare in garanzia d'un piccolo prestito.

***

Il parroco di Hughenden, uomo che sa i fatti suoi, l'indomani della morte di lord Beaconsfield indirizzò un appello al pubblico addolorato, domandando fondi per ampliare ed abbellire la sua chiesa in omaggio alla memoria dell'illustre lord di Hughenden. Quell'appello fu un successone. Ora un'Associazione di giornalisti conservatori, col bel titolo di *Constitutional Press Corporation*, ha risoluto di fondare un giornale, ch'è già detto « un monumento pratico alla memoria dell'illustre patriota e statista, » e cerca i fondi alla grande bisogna.

Visto il gran numero di gente che ha quattrini molti e poca testa, è più che possibile che anche quest'appello riesca.

***

Il segreto della nave a torpedini, brevettata recentemente negli Stati Uniti, non fa più paura nei nostri Circoli marittimi. Il capitano Ericsson, che n'è l'inventore, si è assicurato anche il brevetto inglese; e così il gran segreto è divenuto pubblico. L'idea principale dell'Ericsson consiste in un metodo di tirar proiettili di sott'acqua e provvede contro la possibilità che la sua nave affondi. Voi sapete che gl'Inglesi hanno già da tempo rivolta la loro attenzione alla soluzione di tali problemi — e vi sono completamente riusciti.

***

Qualora un'invenzione recentemente brevettata dal sig. W. F. King di Glasgow fosse per essere un successo, avremmo una completa rivoluzione nel governo del timone delle navi.

L'ambizione del King è di far che la bussola governi la nave. L'elettricità deve prendere il posto del marinaio alla ruota.

Si stanno ora facendo gli esperimenti a bordo d'un vapore che fa i viaggi tra Londra e Glasgow. Non occorre aggiungere che la corrente elettrica è distribuita in maniera da non alterare menomamente la virtù dell'ago magnetico della bussola.

Questo ha un indice che si adatta per la corsa voluta di navigazione. A un grado d'ambo i lati della corsa voluta è posto un ago di contatto metallico, connesso con una semplice cella Daniell. Ora la nave s'allontani dalla corsa voluta d'un grado da una parte o dall'altra, l'indice viene in contatto con l'uno o l'altro ago metallico, e ne segue una corrente positiva o negativa, che mette in movimento un apparato

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	agosto,	10	11
Farine 8 m. pel c. (1)	L.	70 75	70 50
» per 7bre	»	66 25	65 50
» pei 4 mesi ultimi	»	66 50	65 75
» a 4 mesi da 9bre	»	66 25	65 50
Zuccari r. 88 10[12 (2)	»	70 75	70 50
» » 7[9	»	70 —	70 —
» bianco 3 disp.	»	73 —	73 —
» raffinato scelto	»	116 —	116 —

Liverpool, 11.

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 6000.

Havre, 11

Cotoni — Vendite balle 1500

Mercato fermo

Buona ricerca regolare.

Caffè — Venduti sacchi 3000

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Marsiglia, 11.

Frumenti — Importazione ett. 333
— Vendite » 1000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 156 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti tela perduta.

CUNEO, 9 agosto. — Continua l'attività negli acquisti di cereali, i quali però non ottennero aumento progressivo sui prezzi precedenti, eccettuato il frumento che conseguì qualche vantaggio, e sarebbe questo maggiore se non giungessero sul mercato granaglie forestiere in quantità grande.

Vennero spedite in settimana alcune partite di farina, e se ne spediranno altre già acquistate, correndo voci di aumento di prezzo di esse sul mercato di Parigi.

Non rallenta punto l'acquisto di burro e di ova a prezzi ormai esagerati, eppure il trasporto ne è fatto su larga scala.

Ecco il listino dei prezzi:

380 ett.	Frumento	L.	22 15 a 22 80
230 »	Id. mescolo	»	17 30 a 17 25
15 »	Segale	»	14 65 a 13 70
12 »	Orzo	»	14 30 a 13 90
1000 »	Avena nir.	»	3 65 a 4 95
100 »	Riso	»	34 70 a 36 30
500 »	Meliga	»	15 40 a 13 90
15 »	Formentone	»	11 [illegible] a 10 10
15 »	Miglio	»	13 90 a 13 60
10 »	Fave	»	16 40 a 16 60
15 »	Fagiuoli	»	16 90 a 16 20
10 »	Id. bianchi	»	15 15 a 17 80
200 mir.	Patate	»	1 — a 0 75
— »	Trifoglio	»	— — a — —
— »	Castagne secche	»	2 50 a 2 40
2500 quint.	Legna for.	»	2 90 a 2 80
200 »	Id. dolce	»	2 40 a 2 —
130 »	Fieno	»	0 70 a 0 66
85 »	Paglia	»	0 40 a 0 44
Burro chil.		»	2 75 a 2 60
Ova dozzina		»	0 70 a 0 65
Lardo		»	2 30 a 2 30
Carbone		»	1 05 a 0 95
Olio d'oliva miriagr.		»	23 — a 30 —
Vino	10 ett. 1a qualità	L.	60 a 55.
	25 » 2a »	»	45 a 50.

MILANO, 10 agosto 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a prezzi al quintale:

Frumento nostrano	L.	26 75 a 28 25
Id. nuovo	»	26 — a 27 75
Frumento Po	»	27 25 a 28 50
Granoturco	»	21 — a 23 —
Segale	»	21 50 a 23 —
Riso nostr. daz. escl.	»	30 50 a 39 —
Riso pugliese	»	30 — a 35 —
Avena	»	19 — a 20 50

VERCELLI, 9 agosto. — Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett.

		min.	mass.	med.
Riso andante	L.	35 25	a 38 75	25 36
Id. mercantile	»	36 75	a 37 25	26 32
Id. buono	»	38 25	a 38 75	27 80
Id. fioretto	»	39 50	a 40 75	28 66
Bertone	»	33 75	a 36 25	25 —
Frumento buono	»	27 —	a 28 50	19 83
Id. nuovo	»	29 —	a 31 —	21 42
Segale nuova	»	18 —	a 22 —	15 —
Meliga	»	22 —	a 24 —	16 42
Avena	»	11 50	a 12 60	— —

BORSA DI MILANO — 11 agosto.

Rendita italiana 5 0[0	cont.	91 90
Id.	fine cor.	91 95
Azioni Banca Nazionale		2290 —
» Banca Lombarda		660 —
» Cotonificio Cantoni		270 —
» Lanificio Rossi		944 —
» Linif. e canap. Naz.		265 —
» Regia Tabacchi		860 —
» Ferr. Rubattino		560 —
» Ferr. Sarde di pref.		317 —
» Ferr. Romane		148 —
» Società Ceramica		199 —
Obblig. Ferr. Meridionali		304 —
» Ferr. Sarde serie A		300 —
» Ferr. Sarde serie B		276 50
» Ferr. Sarde emiss. 1879		282 —
» Ferr. M. Aust. A. I.		287 —
» Ferr. Paler.-Mar-Trap.		285 50
» Id. 2a emissione		284 —
Obbl. Ferr. Milano-Erba		287 —
» Pontebbane		444 —
» Cassa Risp. di Milano		[illegible] 25
» Ferr. Rubattino		[illegible] —
Buoni Ferr. Meridionali		[illegible] —
Francia a vista — 3 1[2 0[0		[illegible] 70
Svizzera a vista — 4 1[2		[illegible] 5
Londra a 3 mesi a 3 1[2		[illegible] 35
Francoforte a 3 mesi a 4		123 —
Vienna a 3 mesi a 5		214 —
Pezzi da 20 franchi		20 33

Stagionatura delle sete di Torino.

11 agosto 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzine	11	664 53
	Trame	4	401 65
	Greggie	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	1066 03
	Tot. nel mese	64	
Saggi. serici G. Anselmo	Organzine	1	104 94
	Trame	»	» »
	Greggie	2	93 69
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	197 63
	Tot. nel mese	59	
Stagionatura sociale	Organzine	7	638 74
	Trame	»	» »
	Greggie	7	580 29
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1218 03
	Tot. nel mese	164	

BORSA DI GENOVA — 11 agosto.

Rend. it. c.	91 70 — 91 85	f.m.
Az. Banca Naz.	2335 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ita.	937 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	475 —	f.m.
Francia lett. 101 40 —	con. 101 30	
Londra vista 25 33 —	dan. 25 35	
Oro da 20 20 a 20 33		

Vienna,	10	11
Mobiliare	365 40	366 30
Lombarde	133 50	[illegible]
Banca Anglo-Au.	135 25	135 50
Austriache	356 —	356 —
Banca Nazionale	833 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 35	9 35 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 65	46 70
Cambio su Londra	117 80	117 90
Rend. Austriaca	78 60	78 60
Rend. Id.	77 85	77 85
Unionbank	131 30	131 40
Rend. Aus. nuova	96 15	96 [illegible]
Rend. Ungherese	117 95	117 97
Berlino,	10	11
Mobiliare	640 —	638 50
Austriache	620 50	620 —
Lombarde	235 —	236 —
Cambio su Londra	20 36 5	20 36
Rendita Italiana	91 —	91 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	17 50	17 50
Prestito russo	94 25	94 25
Prestito orien. russo	61 75	61 60
Argent. per chil.	157 55	157 30
Londra,	10	11
Consolid. inglese	100 3[16	100 3[4
Rendita italiana	89 1[2	89 5[8
Spagnuolo	27 1[8	27 1[8
Turco	17 1[8	17 1[4
Egiziano del 1863	78 1[2	78 3[8
Egiziano del 1878	78 1[8	78 1[8
Argento	51 1[8	51 1[8

Firenze,	10	11
Rendita 5 0[0	91 92	91 92
Oro lettera	20 32 5	20 34
Londra lettera	25 43	25 43
Cambio su Parigi	101 40	101 35
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	477 75	— —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	939 —	937 —
Fondiaria	— —	— —
Banca generale	— —	— —
Rendita municipale 3 0[0	59 50	nom.
Parigi,	10	11
3 0[0 fran. ammor.	87 20	87 30
3 0[0 francese	85 70	85 90
5 0[0 francese	117 87	117 97
Rendita italiana	90 45	90 30
Az. Ferr. Romane	— —	143 —
Obbl. Romane	— —	378 —
Cambio su Londra	25 27 5	25 27 5
Banca Ipotecaria	670 —	670 —
Consolid. inglese	100 9[16	100 3[4
Obbl. Lombarde	287 —	286 —
Cambio sull'Italia	4 1[8	4 1[4

Borsa Ufficiale, 11 agosto 1881. — Consolidato 5 p. 0[0 C. d. m. in con. (Utili nuovi 91 90 80).

Media d'ufficio 91 75.

Oro da 20 33 a 20 34.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	101 35	101 60	— —	— —
Svizzera	101 30	101 60	— —	— —
Londra**	— —	— —	25 42 1[2	25 47 1[2
Germania***	— —	— —	123 1[2	124 —

* 3 1[2 ** + 3 1[2 *** — 4

Cronaca. — 12 agosto 1881. — Ecco i prezzi praticati alla Borsa ufficiale di ieri di Parigi:

Apertura:
87 25, 85 70, 117 80, 90 40.

Chiusura:
87 30, 85 90, 117 97 1[2, 90 25.

I telegrammi particolari di Parigi dicono che le Rendite francesi mostravano una rimarchevole fermezza malgrado qualche realizzazione che si faceva al « Parquet » dagli agenti di cambio. Che del resto il mercato era migliore in seguito alla pubblicazione del bilancio della Banca di Francia che veniva trovato favorevole, e sulle notizie di Londra, le quali portavano che colà la liquidazione era facile.

Probabilmente in seguito a queste notizie scompariranno i timori, di cui si parlava ieri, di un prossimo rialzo dello sconto della Banca.

Si direbbe che queste voci hanno per iscopo d'impedire le spedizioni d'oro per l'Italia. Difatti il nostro Consolidato rimase negletto a 90 25, in ribasso di cent. 15 su ieri.

Ore 12 ant.

La nostra Borsa continua nella stessa atonia, nella stessa nullità d'affari, ed i prezzi che diamo qui sotto sono per la maggior parte nominali.

Rendita f. m. 91 95 a 91 88.
Rendita per cont. nuova 91 90 a 91 88.
Banca Naz. 2322 a 2335.
Mobiliare 940 a 938.
Banca di Torino 786 a 784.
Banca Milano 570 a 565.
Sconto Piemont. 740 a 738.
Az. R. Sconto 386 1[2 a 388 1[2.
Az. Tabacchi 850 a 848.
Az. Meridionali 475 a 473.
Obbl. Meridionali 285 a 284.
Obbl. Cavour 336.
Obbl. San Paolo 506.
Obb. Sarde N. 284 1[2 a 284

Si rimarcano parecchie ricerche di Azioni della Banca Piemontese.

idraulico che muove il timone fino a che l'errore sia rettificato.

II.

Povero Matteucci! — Triste sepoltura — Scontro ferroviario — Land-bill.

Londra, 9 agosto.

Povero Matteucci!

Lo illustre esploratore africano arrivava qui domenica sera — ieri l'altro — assieme al compagno Massari — prendeva stanza con esso all'*Hôtel Previtali*, e ieri mattina alle nove era morto. Tutte le solerti cure dei medici italiani, che in gran numero sono d'alloggio all'*Hôtel Previtali*, venuti per il Congresso, non hanno valso a salvarlo. Le privazioni, le fatiche, gli stenti dell'Africa lo hanno ucciso.

L'infausta notizia è stata telegrafata ai ministri degli affari esteri e dell'istruzione pubblica a Roma; e il povero Massari ansiosamente aspetta istruzioni sul da fare.

Matteucci era figlio d'Italia, e il Massari s'è diretto all'Italia.

Frattanto la salma è stata rimossa dall'albergo questa sera stessa per ragioni facili a comprendersi, ed è stata depositata nella camera mortuaria della parrocchia.

La salma d'un illustre italiano depositata dove ordinariamente si collocano i cadaveri dei miserabili, che vanno a morire sulle strade o sul Tamigi!

Dove sono i patrioti italiani di Londra? Cosa fanno i rappresentanti dell'Italia, che ricevono pingui stipendi appunto per mantenere alto il nome italiano?

Io sono addolorato per aver ricevuto questo tristissimo annunzio a un'ora della notte — mezzanotte — in cui nulla pare possibile in questo paese. Non avendo avuto l'onore d'ospitare Matteucci vivo, come avrei pur troppo amato, sarei stato orgoglioso d'ospitarlo cadavere fino a che gli fosse data sepoltura degna dell'opera sua.

E un uomo, che hanno fatto commendatore, e che si chiama Ernesto Zucconi, sostiene questa sera stessa la parte di patriota italiano festeggiando in sua casa i rappresentanti italiani al Congresso medico!

* *

Nello scontro ferroviario avvenuto ieri nel contado di York a Blackburn sono rimaste morte cinque persone e oltre trenta ferite.

* *

Il *Land-Bill* questa sera è stato discusso di nuovo nella Camera dei Comuni, e, come aspettavasi, gran parte degli emendamenti della Camera dei Pari sono stati tolti, e gli articoli primitivi nuovamente inseriti. Pure che i lordi si sottometteranno, contenti d'aver protestato. Contenti i Pari, contentoni i Comuni.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 12 agosto.

× ***Nell'azzurro — Entusiasmi — Memorie del Presbiterio.*** — Sei gentili signore, sei scrittrici carissime al pubblico italiano hanno testè pubblicato un volume dal titolo *Nell'azzurro*, in cui sono nove racconti dettati con arte, con fantasia e con cuore. Queste autrici sono: La Marchesa Colombi, Cordelia, Neera, Sofia Albini, Felicita Morandi e Bruno Sperani. Dei racconti loro non sapremmo dire quale ci parve più bello e più dolce; questo sappiamo, che tutto l'intero volume si legge con interesse, continuo e con dolce soddisfazione. Le quale si accresce ancor più quando pensiamo che il volume *Nell'azzurro* fu pubblicato da quelle signore in memoria di Roberto Sacchetti ed in conforto agli orfani della sua famiglia, ed il cui *totale beneficio* è messo in vendita per generosità splendida e independenza dei fratelli Treves. Non occorre aggiungere che l'edizione è elegante, degna dello Stabilimento milanese.

Un bravo! di cuore alle scrittrici gentilissime e all'editore generoso.

— Gli stessi editori Treves hanno pubblicato un'opera postuma di Roberto Sacchetti.

Non è senza commozione che annunziamo il romanzo gli *Entusiasmi* del nostro perduto amico, quel romanzo che noi pubblicavamo or sono due anni nelle nostre *Appendici*... Quando quell'opera fu compiuta egli volle rivederla, correggerla, in buona parte mutarla e farne meglio brillare tutti i pregi e torne via quei difetti che quasi sempre induce l'affrettata pubblicazione quotidiana del romanzo in appendice. E il nostro diletto compì quel lavoro dedicandovi tutto l'amore dell'arte e del suo nobile cuore, e i suoi *Entusiasmi* sono riusciti davvero bollenti di generosa passione, di affetto, di patriottismo, tal le gloriose cinque giornate di Milano avrebbero potuto avere ispiratore più convinto e caloroso...

— Dobbiamo annunziare una terza opera che riguarda il Sacchetti: *La memorie del Presbiterio*, di Emilio Praga; quello sventurato ingegno che fu l'autore delle *Penombre* morì lasciando questo racconto incompleto ed arruffato verso la metà. Fu proposto a Sacchetti di finire l'opera dell'amico, ed egli, consigliato ed aiutato da Antonio Galateo, amico comune del Praga e del Sacchetti, riuscì a condurlo a termine attraverso al labirinto del di immaginazioni del Praga, conservando quella delicatezza e quel profumo di poesia, ed aggiungendovi la figura e i modi del Praga medesimo del protagonista Emilio. L'editore Casanova, di Torino, ha ora pubblicato queste *Memorie del Presbiterio* con in fronte una lettera del Sacchetti al Galateo. « Amico mio, — vi scrive il Sacchetti — quando Emilio Praga ci leggeva la prima « parte di queste sfortunate *Memorie*... non « pensavamo che noi due, pochi mesi dopo, « l'avremmo terminato senza di lui. » — E chi avesse detto a Sacchetti che neppur lui avrebbe veduto a pubblicare le *Memorie!*

— Tanto il volume *Nell'Azzurro*, quanto gli altri, *Entusiasmi* e le *Memorie del Presbiterio*, sono vendibili alla libreria Roux e Favale, sotto la Galleria Subalpina, ai prezzi di L. 3 50, L. 5 e L. 3.

× **Achille Torelli che si sveglia.** — Leggiamo nel *Fanfulla* (nuovo giornale letterario che si imprende a pubblicare a Napoli e del quale approfittiamo dell'occasione per ... cento mila lettori) che Achille Torelli augurare ... da Napoli alla volta di Livorno e di Genova per ... le scene quattro sue nuove commedie, di cui saranno alla rappresentazione; ne saranno interpreti le Compagnie Moroli e Pietriboni.

Sale auguri all'autore dei *Mariti!*

× **Concerto musicale a Poirino.** — Dimani sera, nel teatro di Poirino, gran concerto vocale e strumentale a beneficio dei poveri del paese.

Vi prenderanno parte, oltre alla Banda municipale di Poirino, i seguenti artisti e dilettanti di Torino: signorine: Serafina Pezzi-Cavallito, soprano — Margherita Sonetiglio, mezzo-soprano, e Luigia Franchiole, pianista; signori: Oreste Beno, tenore — Pietro Parmethler, baritono — Emilio Lorini, violinista, e Felice Del Marchi, pianista, i quali si prestano tutti gentilmente.

× **Musica al pubblico.** — La musica del 26° reggimento fanteria darà stasera concerto, dalle 8 alle 9, sul corso Valdocco, in prossimità del quartiere S. Celso.

Programma:

1. Marcia: *Esposizione di Vienna*, Rott.
2. Polka: *Corallina*, Pessani.
3. Mazurka: *Sincerità*, Amadeo.
4. Duetto e finale 2°: *Macbeth*, Verdi.
5. Rondò sui motivi dell'opera: *I Caseritti*, Gerenzi.

× **Spettacoli d'oggi:**

Balbo, o. 9 — Meschin, Airan e Compagnia — *Martin e Zibetta*.

Arena, o. 9 — *La cuffietta d'Angiolino — Facciamo divorzio*.

Teatro della Varietà (Presso lo Skating Ring del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, il ballo: *La campana dell'eremitaggio* e un *Quintetto chinese*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Venerdì, 12 agosto.

Elezioni provinciali. — Dobbiamo ancora tornare sull'argomento dell'elezione a consigliere provinciale dell'avv. Frola nel Circolo Montanaro, San Benigno e Volpiano. Ma i nostri lettori ci saranno certamente riconoscenti che invece di tornarci su con la minaccia di una polemica che sarebbe perfettamente oziosa, ci torniamo invece per annunziare che il relatore avv. Daneo e il notaio Barelli si trovarono d'accordo nell'ammettere che il primo in termini diversi rese la dovuta giustizia all'onorabilità e integrità del candidato Frola — e il notaio Barelli, interpretando i termini della relazione dell'avv. Daneo, si valse di frasi che non intendeva di attribuire al relatore Daneo, e a cui questi rimane perciò affatto estraneo.

Milizia mobile. — Oggi cominciarono a presentarsi al distretto militare gli ufficiali della milizia mobile chiamati a prestar servizio durante il periodo d'istruzione militare dall'agosto al settembre.

Sono vestiti come gli ufficiali dell'esercito permanente, meno un distintivo speciale al berretto.

Lunedì, 15, toccherà ai militi, cioè alla bassa forza.

Dovranno presentarsi quelli del mandamento di Torino al distretto militare e quelli fuori di Torino ai sindaci dei rispettivi mandamenti per essere mandati al capoluogo di circondario.

Congedo illimitato alla classe 1856. — Ecco in quali epoche saranno mandati in congedo illimitato i militari della classe 1856 di cavalleria e quelli delle altre armi:

a) Al 1° settembre quelli che non prendono parte alle grandi manovre, o ad esercitazioni ed escursioni autorizzate dal Ministero, le quali si protraggono oltre quel giorno;

b) Tutti gli altri immediatamente dopo le grandi manovre, esercitazioni ed escursioni ora dette.

I comandanti di corpo d'armata, nell'interesse del servizio, potranno fare parziali disposizioni di ritardo nel congedamento di quei militari di truppa, la cui presenza sotto le armi si sia assolutamente necessaria.

Per riempire le vacanze nei gradi derivanti dal congedamento, i comandanti di corpo sono autorizzati a fare le necessarie promozioni anche in tempo diverso da quello stabilito al n. 4 dell'atto 7° del corrente anno.

Ospizio di carità. — I nostri lettori avranno veduto nelle inserzioni del giornale che la Direzione dell'Ospizio generale di carità ha bandito il concorso per il progetto di un nuovo edifizio per l'Ospizio sulla strada di Stupinigi, in un terreno di proprietà dell'istituto, situato poco al di là della barriera daziaria.

Il programma è compilato con molta cura e previdenza; l'edifizio deve servire per ricovero di 2000 persone, con locali per la Direzione, bagni, infermerie, magazzini, ghiacciaia, ecc. ecc. I progetti devono essere presentati nel gennaio 1882; il progetto prescelto darà diritto ad un premio di L. 10,000; i due progetti che successivamente saranno riputati migliori avranno un *accessit* di L. 2000 caduno.

I progetti dovranno essere accompagnati dai più minuti ed esatti calcoli della spesa, ed affine di non addebitare all'ingegnere gli errori dipendenti da cause impreviste, il calcolo del costo dei muri di fondazione è limitato al piano dei sotterranei. Ma ciò accresce la responsabilità dell'ingegnere per le spese prevedibili e perciò nel capitolato è introdotta la seguente avvertenza:

« Si avverte che sarà collocata sulla fronte « principale del nuovo edifizio una lapide col « nome dell'ingegnere il cui progetto verrà « adottato, indicante la somma presentata in « calcolo e quella effettivamente spesa. »

Noi abbiamo voluto inserire testualmente questa sapiente disposizione, molto usata in paesi stranieri e specialmente nella Svizzera, augurando che sia adottata da tutte le Amministrazioni che intraprendano la costruzione di edifizi; così ciascuno avrà la responsabilità dell'opera sua e l'ingegnere che sarà venuto meno alla fiducia in lui riposta, vedrà la sua imprevidenza ricordata perennemente.

Collegio degli Artigianelli. — Riceviamo dalla Direzione del Collegio degli Artigianelli il seguente penoso annunzio:

« La Direzione di questo Istituto destinato a ricoverare ed educare poveri giovani orfani od abbandonati, togliendoli dalla miseria e dal vizio ed apprendendo loro un mestiere, avendo nelle ammessioni sempre data la preferenza ai più necessitosi, al presente fra *310* giovani che educa superati opportunamente nelle tre sue case, ne ha *250* affatto gratuiti.

« Suo malgrado però nella seduta del 1° corrente doveva addivenire alla penosa deliberazione di sospendere tutte le accettazioni gratuite, vedendo come da tempo considerevole vadano notabilmente diminuendo i sussidi della pubblica e privata carità, sui quali, nei 30 anni d'esistenza dell'Opera, si fece sempre quasi esclusivamente assegno per mantenere quei poverelli.

« Essa adempie al dovere di notificare questa misura la quale, se le torna dolorosissima di fronte a tante domande di ammissione di orfani nell'estrema miseria ed abbandono, è d'altra parte imposta dalla necessità di non aumentare maggiormente le sue passività col pericolo di compromettere l'esistenza dell'Opera.

« Non rinunzia però alla viva sua speranza di poter ben presto, coll'aiuto de' suoi concittadini, riaprire nuovamente le porte dell'Istituto a tanti sventurati giovanetti, i quali, abbandonati a loro stessi, non potrebbero che andare miseramente perduti. »

Lo ripetiamo, quest'annunzio ci riesce assai penoso e comprendiamo quanto pure debba essere riuscito a coloro che ce l'hanno trasmesso. Noi, che più di una volta abbiamo avuto occasione di ammirare il modo con cui la benemerita Direzione del Collegio degli Artigianelli persistette, attraverso a tante difficoltà, a raccogliere poveri giovanetti cui impartiva gratuitamente il beneficio di un'educazione e di un insegnamento e li metteva in grado di farsi onesti operai e periti lavoratori, noi più volte abbiamo fatto voti sinceri perchè la quest'opera la Direzione fosse aiutata dalla generosità dei nostri concittadini, molti dei quali forse non conoscono l'Istituto o non ne hanno sentito parlare che per fama.

È un grave danno che l'Istituto ora non possa più continuare nei suoi sacrifizi.

Varrà forse quest'annunzio per chiamar l'attenzione dei benefattori generosi? Così potesse avvenire e potesse il rischio temuto mutarsi in altrettanta beneficenza!

Un bravo funzionario che se ne va. — Il funzionario è l'egregio cav. Giuseppe Rosa, direttore della Casa di custodia dei corrigendi *La Generala*. Egli, chiamato alla direzione del Reclusorio e delle Carceri giudiziarie di Parma, lascierà quanto prima la nostra città. Noi dovremmo rallegrarci assai col Rosa della sua meritata promozione, ma non sappiamo nascondere che altrettanto ci dogliamo della sua partenza. Sotto la sua direzione solerte, intelligente, pertinace ed amorosa nel tempo stesso, in due anni la *Generala* aveva totalmente cambiato di aspetto e di indirizzo. E noi che, ricordando pur troppo le terribili e sanguinose scene di cui, non è molto, fu teatro quella Casa, assistemmo in seguito a tutte le metamorfosi per cui il Rosa la fece passare e ai risultati di cui la fece capace, noi sinceramente abbiamo più volte fatto voti perchè il Rosa avesse a restare per lungo tempo ancora a completare la sua missione. Vogliamo sperare che egli avrà un degno successore; ad ogni modo è un fatto che colla partenza dell'attuale direttore i giovani della *Generala* perdono, più che un funzionario, un padre ed un amico.

Apertura della tranvia Torino-Carmagnola. — Evviva le tranvie! Domenica, 14, verrà aperta al pubblico servizio la nuova linea di tranvia Torino-Carignano-Carmagnola, oltre a 30 chilometri.

Non furono diramati nè inviti ufficiali, nè avvisi, poichè la cerimonia avrà luogo senza feste.

Queste però si faranno alla fine di settembre quando sarà ultimata l'intiera linea da Torino a Moretta e saranno così messi in esercizio tutti i 48 chilometri della tranvia. Quella sì che sarà una solennità!

Partenza di operai. — La partenza della seconda spedizione degli operai piemontesi per l'Esposizione di Milano è stabilita dunque per domani sabato a mezzanotte.

I nostri bravi operai, in numero di 500 circa, partiranno dalla stazione di Porta Susa in corteggio speciale, con musica e bandiere.

Le Società finora inscritte, le quali manderanno rappresentanze e standardi, sono 31.

Sarà un bello spettacolo quello sfilata colla banda dell'*Associazione generale degli operai* in testa.

Per la festa e fiera di Cuneo. — In occasione della festa e fiera del Santo Angelo, che avranno luogo a Cuneo, i biglietti di andata e ritorno distribuiti dalle stazioni delle ferrovie Alta Italia, normalmente abilitate, per quella città nei giorni 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 corrente agosto, saranno invece validi pel ritorno fino all'ultimo treno del 18.

Tiro a segno a Carignano. — Domenica prossima, alle 9 ant., si aprirà a Carignano il tiro a segno che durerà fino al 30 ottobre prossimo.

La Società locale promette premi di valore e bandiere pei colpi di centro e di maggioranza.

Il tiro rimarrà aperto tutti i giorni festivi dalle 6 1/2 ant. alle 7 pom., ed in tutti gli altri giorni in cui uno o più tiratori assicurino almeno N. 400 colpi per giorno.

Telefonate. — Stamattina il telefono di redazione avvertiva che gente di chiamava ad *audiendum verbum*.

— Pronti!

— Si può parlare col cronista?

— In persona.

— Io sono la signora Edvige..

— Tanto piacere...

— Appunto vorrei che faceste il piacere di chiedere agli inservienti che da tre giorni attendono a riparare la tubulatura del gas in via Sant'Anselmo quando pensano di finire quella triste bisogna. Quei tubi non sono punto profumati e gli inquilini delle case che li fiancheggiano con questi caldi sono costretti a tener le finestre chiuse per...

— Ho capito. Desidera altro?

— C'è qui un altro signore che lo vuol telefonare.

— Telefoni.

— Io sono un uomo che ama sviscerata-mente i platani del corso Vittorio Emanuele, che io ho veduto nascere, che vivo alla loro ombra, che...

— Presto, caro signore..

— Ebbene, dico che è una indegnazione che laggiù presso il Valentino i platani per mancanza di un fontanello d'acqua ai loro piedi si veggano nella necessità di avvizzire, intristire, forse anche morire...

— Vuol altro?

— E non le pare abbastanza che i platani che io ho veduto nascere, alla cui ombra...

Abbiamo chiuso il telefono, e per oggi basta.

Si chiedono delle buche. — Riceviamo contemporaneamente i reclami di due assidui che stanno alle due estremità del corso Vittorio Emanuele, i quali si lagnano che dalle loro abitazioni a ventre sino alla stazione non hanno una buca postale almeno per le lettere. Quegli abitanti hanno da fare rispettivamente mezzo miglio di strada prima di arrivare alla buca della stazione centrale, e ci domandano quando la Direzione delle poste cesserà di obbligarli a quel poco desiderato pellegrinaggio.

Che vogliono mai che rispondiamo i nostri due assidui? Noi più di una volta abbiamo implorato dalla sullodata Direzione il beneficio di una buca postale per ciascuna estremità del corso; ma altro si è il chiedere ed altro l'ottenere.

Liberati. — Ieri l'altro abbiamo narrato che tre giovani, fra i quali un certo G. D., erano stati arrestati per sospetto di furto.

Veniamo ora a sapere che tutti tre sono stati riconosciuti innocenti e tosto lasciati in libertà.

Sviamento. — L'altro giorno la tranvia a vapore Torino-Moncalieri, partita da piazza Castello in ritardo di 20 minuti (come solito!), giunta in piazza Gran Madre di Dio uscì dal binario e ci volle del bello e del buono per rimetterla a posto.

I viaggiatori intanto dovettero scendere dal treno e fra una cosa e l'altra si passarono altri 20 minuti. Si finì per partire alle 7 circa!

Annegamento. — Carlo Castelli Giacomo, d'anni 33, da Villastellone, fonditore in metalli, andò ieri a tuffarsi nel fiume Po in direzione del *Caffè-Chalet*. Inesperto bene nel nuoto, il poveretto ad un tratto venne travolto dalla corrente e scomparve. Tornato a galla, lo si vide lottare colle onde.

Accorsero subito la sua amica il barcaiuolo Pairano ed il di lui garzone Gallino, i quali riescirono bensì ad afferrarlo, ma appena trasportato a riva, l'infelice spirò.

Disgrazia. — Garna G., d'anni 44, da Caluso, mentre ieri era intento al lavoro in una delle fabbriche di Torino, si lasciò inavvertentemente prendere il braccio dall'ingranaggio di una macchina e l'ebbe fratturato.

Fu ricoverato all'Ospedale San Giovanni.

Bastonate in teatro. — Al teatro Alfieri avveniva ieri sera un alterco fra certi B. V. ed A. G., direttore di un giornaletto di Torino, in causa di antichi rancori; il G. menò senz'altro una bastonata sul capo dell'avversario cagionandogli una ferita non grave, e quindi si diede alla fuga.

Giardiniere senza lavoro. — Un giardiniere municipale accompagnava, ieri, alla sezione di Polizia urbana della sezione di Borgonuovo, un tal N. A., giardiniere disoccupato, perchè sorpreso nell'atto che schiantava una bellissima pianticella nel giardino di piazza Carlo Felice; e siccome la detto ufficio si riconobbe che il disgraziato era senza lavoro e senza domicilio, così venne fatto tradurre alla Questura.

L'occasione fa il ladro. — La portinaia della casa n. 44, in via Santa Chiara, abbandonò ieri, momentaneamente, il suo gabinetto di vigilanza del piano terreno per inseguire un pollo nel cortile.

Un briccone approfittò subito della circostanza per introdursi furtivamente nel gabinetto e appropriarsi un orologio d'argento che trovò appeso al muro, quindi fuggì; tutto ciò successe in pochissimi minuti.

Che passione! — Gilardi Costanzo, d'anni 38, facchino, venne ieri sera fa da due guardie municipali rinchiuso nella camera di sicurezza della sezione Dora, perchè, essendo ubbriaco, commetteva disordini in via Palazzo di Città, e in quella camera fu trattenuto fino alle 7 di ieri mattina.

Orbene, alle ore 9 1/2 di ieri sera egli era nuovamente ubbriaco, e nella via Porta Palatina molestava i passanti, per cui fu dalle guardie municipali accompagnato nuovamente nella camera, ove trovasi tuttora.

Cavalli a buon mercato. — Ieri si presentarono al negoziante da cavalli Piacione Ambrogio, abitante in piazza Emanuele Filiberto, due individui, offrendogli in vendita un cavallo del valore di L. 800 chiedendone soltanto 80.

Accortosi l'onesto negoziante che trattavasi di un cavallo rubato, denunziava il fatto alla sezione di Borgo Dora, per cura della quale fu sequestrato il cavallo ed arrestato uno dei venditori nella persona di un tal G. L., di anni 29, meccanico, mentre l'altro, certo B. S., d'anni 18, riusciva a fuggire.

Contravvenzioni. — Dalle guardie di P. S. vennero dichiarate 3 contravvenzioni, di cui una ad un vetturale e due ad esercenti affittacamere.

Arrestati: C. L., d'anni 43, da Torino, siccome indiziato autore di diverse truffe e sospetto di aver perpetrato quelle avvenute in questi ultimi giorni in danno di alcuni parroci del contado, 1 per rivolta alla forza e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *11 agosto.*

Nascite 26, cioè: maschi 10, femmine 16.

Matrimoni celebrati. — Gianazzi Andrea con Berlajta Caterina — Alamanno Giacomo con Tabbia Margherita — Torretta Giuseppe con Beltramo Maria — Marco Ernesto con Farinetti Caterina — Depaoli Ambrogio con Nicola Giuseppa — Chiappo Francesco con Sordello Lucia — Marsano Giuseppe con Roggiarelli Lucia — Veglio Giacomo con Lupini Luigia — Prino Giorgio con Molinetto Maddalena — Triachero Francesco con Monasterolo Giuseppa — Abbà Lorenzo Michele con Cane Carolina — Sciarili Giovanni con Ferrero Margherita — Serra Domenico con Fornotrabucco Maria.

Morti. — Sacerdote Carlotta n. Ottolenghi d'anni 52, di Acqui — Fornati Rosa, id. 80, di Torino — Mattalia Giuseppe, id. 62, di Peveragno, professore di disegno — Armellini Cristina, id. 7 di Torino — Tosetti Luigia n. Isoglio, id. 68, di Alessandria — Ghiano Maria n. Garelio, id. 25, di Castagnole Piemonte, ortolana — Pulto-Cassano Gio. Batt. id. 63, di Vinitrè, militare giubilato ed impiegato ferroviario — Paglia Rosa n. Virona, id. 37, di Castagneto, cucitrice — Beltrami Cesare, id. 42, di Torino, passamantaio — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 16 di cui a domicilio 12, negli ospedali 4, non resid. in questo comune 6.

Osservatorio astronomico di Torino. *11 agosto 1881.*

6 a.						
9 a.	735,6	+33,3	41,9	48	calma	sereno
12 m.						
3 p.	734,1	+30,0	41,9	37	NE d.	q. ser.
6 p.						
9 p.	734,9	+26,1	43,1	52	NE d.	ser. n.

Temperatura estrema al Nord: Minima +22,2; in gradi centesimali: Massima +30,1

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 13 agosto — Nascere del *Sole* 5,19 Passaggio al meridiano 0,25 Tramonto 7,31 Nascere della *Luna* 9,8 sera. Passaggio al merid. 3,4 mat. Tramonto 9,46 matt. Giorno della *Luna* 19.

Bollettino Meteorologico d'Italia. — 11 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione distribuita sensibilmente come ieri su tutta l'Europa; minima 641 in Norvegia; massima 769 all'ovest della Francia; Zurigo e Cette 765. Pressioni: 763 Pesaro e Lesina; 758 Trieste, Domodossola, Torino e Lecce; 762 Cagliari e Malta.

Nel pomeriggio di ieri e nella notte venti freschi e forti dal sud-ovest ed ovest in diverse stazioni dell'Italia centrale; pioggia nel pomeriggio a Belluno.

Stamane cielo sereno e leggermente coperto.

Predominio di alte correnti del 3° quadrante, venti del 4° di ponente moderato a Portoferraio e Portotorres.

Temperatura leggermente diminuita al nord e al centro, aumentata al sud.

Mare agitato sul golfo di Genova, mosso in molti punti della costa occidentale.

Probabilità di venti freschi del 3° e del 4° quadrante, qualche temporale.

Mandiamo le nostre più sentite condoglianze all'amico nostro, l'avv. Vello-Dallerini, cui colpiva testè una crudele sciagura. Alla distanza di appena tre giorni gli mancarono due bambine, l'una di otto, l'altra di quattro anni, entrambe colpite dal tremendo morbo difterico. Sono di quei colpi cui appena regge la mente dell'uomo!

Povero padre, povera madre!

CRONACA DEL LAVORO.

Offerte di lavoro.

— Girando Michele, d'anni 46, panettiere, reduce dalla Francia e privo di lavoro, chiede di poter entrare in qualche fabbrica di pane. Abita in Via Palazzo, n. 87.

— Benfanchi Luigi, d'anni 19, di civile condizione, reduce dalla Francia, chiede di essere occupato come corrispondente in qualche negozio, o come impiegato in qualche agenzia. Conosce bene il francese e l'inglese.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 12 agosto.

La pastorale del card. Moreno.

Il telegrafo ci ha già annunciato come Del Masso, ambasciatore spagnuolo a Roma, abbia espresso al ministro Mancini il rincrescimento del Governo spagnuolo per la inconsulta pastorale dell'arcivescovo di Toledo. A questo riguardo troviamo nel *Temps* la seguente interessante corrispondenza:

« L'arcivescovo di Toledo, mons. cardinale Moreno, primate della Spagna, s'era segnalato per la sua focosa intransigenza già nella maggioranza del Concilio Vaticano nel 1870. Più tardi questo prelato non nascose la sua simpatia pel carlismo durante la Rivoluzione spagnuola, e finalmente, portato alla più alta dignità ecclesiastica del Regno dopo la Ristaurazione, fece conoscere quanto trovasse insufficienti le concessioni innumerevoli fatte dal signor Cànovas del Castillo alla Chiesa ed ai clericali. È questo stesso cardinale primate che fece parlare di lui un anno fa, quando diede ai fogli carlisti di Madrid il titolo di ben pensanti ed ordinò loro di non più accapigliarsi fra loro per non dare uno spettacolo poco edificante ai nemici della Chiesa e del Papato. Gli è finalmente monsignor Moreno che decise il Cànovas ad ammettere tutti i monaci e gesuiti espulsi dalla Francia nel 1880, e che iniziò, col concorso dei vescovi di tutte le diocesi, la famosa Unione Cattolica, nuova *Santa Hermandad* del clericalismo in pieno secolo decimonono, il cui scopo è di combattere la filosofia, la Rivoluzione ed il libero pensiero, raccogliendo i cattolici intorno al *Sillabo* ed alla bolla *Quanta cura*.

« Ecco ora che il cardinale primate ha creato un conflitto coll'Italia pubblicando una pastorale che è stata letta in tutte le chiese e le cappelle della sua diocesi, e nella quale si esprime nel modo seguente:

« A Roma non vi può essere nè popolo « sovrano, nè assemblea sovrana, nè Re, « nè dittatori, nè consoli, nè tribuni.

« A Roma non vi può essere altro sovrano che il Papa, per quanto ciò rincresca ai settari. Gli Stati del Papa appartengono al mondo cattolico, ed il « mondo cattolico vuole che lo si rispetti, « affinchè sia libero ed indipendente. Il « Papa stesso non può spogliarsi della sua « libertà e della sua indipendenza. Lavo- « riamo dunque con zelo, venerabili fratelli « e cari figliuoli, perchè al più presto un « cambiamento si faccia nella situazione « del Vicario di Gesù Cristo e perchè l'or- « ribile persecuzione contro la Chiesa cessi. « Ciascuno, nella sua posizione, deve la- « vorare per arrivare a questo risultato, « senza tra tutti: il pubblicista per mezzo « dei suoi libri, dei suoi opuscoli, dei « giornali; il deputato servendosi della « tribuna parlamentare; l'uomo politico « colla sua influenza presso i Governi, « facendo loro vedere che la causa del « Pontificato è intimamente legata colla « causa dell'ordine e del benessere dei « popoli; il professore illuminando l'intel- « ligenza dei suoi discepoli su questo punto « importante; i re dall'alto dei loro troni; « i capi degli Stati adoperando la loro in- « fluenza, la loro politica ed anche i loro « eserciti, come fecero in un'epoca re- « cente, con loro onore e con vantaggio « della società. »

« Ecco che cosa il primate della Spagna intende per unione cattolica; non si crederebbe di ascoltare un'eco dei fieri prelati del medio evo e dal papato degli Innocenzo III e dei Bonifazio? Non v'è che un piccolo inconveniente in questo genere di dimostrazioni ultramontane, ed è che si costringe così il Paese ed il Governo a subire incidenti molto delicati, per non dire umilianti.

« Il conte Greppi, ministro d'Italia, è l'uomo più amabile e più conciliante della terra; è molto amato nei nostri circoli politici e nell'alta nobiltà spagnuola, ma ha dovuto protestare in nome del suo Governo contro la pastorale del cardinale primate.

« Il Governo non ha esitato un momento ad esprimere il suo rincrescimento al rappresentante del re Umberto, ed ha incaricato il ministro di Spagna di fare altrettanto al Quirinale. Nei circoli ministeriali si critica moltissimo la condotta del cardinale, e la stampa officiosa dice chiaramente che avrebbe potuto perfettamente deplorare le manifestazioni degli esaltati romani, senza lanciarsi in considerazioni politiche che potrebbero creare delle difficoltà al Ministero degli affari esteri di Spagna, già annoiato dalla campagna di certi giornali gallofobi.

« Gli è Alonzo Martinez, ministro della giustizia, che sarà incaricato di far comprendere al cardinale Moreno che il Gabinetto presieduto dal sig. Sagasta non può tollerare un linguaggio che comprometterebbe le relazioni fra il Gabinetto di Madrid ed il popolo italiano. In fondo a queste manifestazioni ultramontane vi è l'evidente malumore dei prelati e del clero contro un Governo liberale che accorda una maggiore libertà ai protestanti, che ristabilisce nell'Università i professori che Cànovas aveva sacrificati al clericalismo, che è disposto a ristabilire il matrimonio civile ed allargare la libertà di coscienza. Ecco che cosa irrita monsignor primate, e dietro di lui l'Unione cattolica, i Carlisti ed i Conservatori. »

NOTIZIARIO ITALIANO

Milano. — *3° Congresso letterario italiano* — Il 3° Congresso italiano per la proprietà letteraria avrà luogo in Milano il 12 settembre, e continuerà, ove occorra, nei giorni successivi. Tutti gli uomini di lettere, gli editori, gli uomini di legge che fecero studi in argomento, vi sono invitati naturalmente: li preghiamo di avvisare il Comitato del loro intervento, e saremo grati dei consigli e delle proposte che ci fossero comunicati preventivamente. Quanto più sarà numeroso il Congresso, tanto più avranno efficacia le sue deliberazioni.

Recoaro. — *Prete scellerato!* — In una corrispondenza da Recoaro al *Corriere della sera* si narra che in questi giorni un prete di circa trentadue anni, recatosi ad alloggiare in una delle tante case messe a disposizione dei forestieri, abusava a tradimento e in modo nefando di una bambina dei padroni di casa.

Alle grida della bambina accorsero la povera madre ed alcuni forestieri. Quella per poco non impazzì di dolore; questi, afferrato l'infame e pestatolo di pugni, si affrettarono a consegnarlo ai carabinieri.

Mentre il prete traversava il paese per andare alle carceri, per poco il popolo indignato non fece di lui giustizia sommaria.

Catania. — *Operai italiani e marinai francesi.* — Scrive la *Gazzetta di Catania* che la mattina di domenica scorsa tre marinai francesi hanno attaccato briga con alcuni operai italiani. I nostri operai si mostrarono di una prudenza e di una longanimità mirabile, ma avendo i francesi insolentito più volte l'Italia e il suo Re con parole da trivio, i nostri perdettero la pazienza, ed uno, più ardente degli altri, trasse il coltello e sfregiò la faccia ad un francese con un taglio profondo e largo, dichiarato guaribile soltanto fra molti giorni.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 11. — La *République Française* pubblica il programma di Belleville con una lettera di Gambetta, che lo approva; o contiene la revisione parziale della Costituzione, lo scrutinio di liste, la riforma della magistratura, il servizio obbligatorio per tre anni, il decentramento amministrativo e l'accentramento politico.

Il Comitato spera che i rapporti tra il lavoro ed il capitale si modificheranno in favore del primo; dai progressi politici e dalla libertà delle Associazioni le Camere sindacali e le Casse per la vecchiaia. Chiede l'invio dei recidivi alle colonie penitenziarie.

Washington, 11. — Lo stato di Garfield è così favorevole che il medico è partito per parecchie settimane.

Tunisi, 10. — Si ripresero i lavori alla miniera italiana di Gebelarsas.

Telegrafasi da Nefidia che la residenza dell'agente d'Italia venne sgombrata dai Francesi che la occupavano sin dallo sbarco. Il console reggente presentò al bey un energico reclamo relativo.

La *Maria Pia* è tuttora a Sfax.

ULTIMISSIME

ROMA.

(Nostro telegramma particolare).

Sera — 11, ore 3,30 pom.

= *La Francia e il Vaticano.* — La *Libertà*, contrariamente a quanto annunciava il *Diritto*, nega che il Governo francese abbia menomamente sconfessato la condotta imprudente dell'arcivescovo di Parigi, monsignor Guibert.

= Si dice che il Papa abbia smentito la notizia della sua partenza, assicurando che resterebbe a Roma anche se fosse esposto al martirio. (*Oh!*)

Oggi il Pontefice ha convocato a consiglio i cardinali residenti a Roma.

Mattina — 11, ore 9,35 pom.

= *Sulla partenza del Papa.* — La *Lega della Democrazia* conferma come sicura la prossima partenza del Papa da Roma abbenchè i diplomatici tentino di dissuaderlo da quest'atto.

Il *Bersagliere* crede possibile la partenza del Papa per motivo della sua salute ora che può accampare il pretesto che gli intransigenti gli impediscono di uscire fuori dal Vaticano nei confini d'Italia.

L'*Osservatore* su questo proposito continua a tacere.

La *Voce della Verità* e la *Frusta* nella Cronaca constatano che la notizia della partenza del Papa ha prodotto una seria preoccupazione nel campo liberale: nè si danno ad affermare nè a smentire la notizia.

= *La legge sulle pensioni.* — Il *Diritto* assicura che secondo la nuova legge il primo stadio delle pensioni sarà ridotto ad un ventennio. Sarà accordato l'intiero stipendio dopo un quarantennio di servizio.

= *La Maria Pia a Gabes.* — La *Maria Pia*, che trovavasi nelle acque di Sfax, si è portata a Gabes per mettersi alla disposizione dell'agente italiano.

Giorno — 12, ore 9,30 ant.

= *Dai giornali.* — Il *Popolo Romano* difende la condotta dell'on. Depretis e del Governo contro gli attacchi dell'*Opinione*; e conclude appellandosi al patriottismo della Opposizione onde ristabilire la calma.

L'*Opinione* rileva la grave situazione della colonia italiana in Tunisia.

Lo stesso giornale mostra il risolentire dei Francesi.

Eccita quindi il Governo ad agire energicamente e a proteggere i connazionali colà stabiliti.

E consiglia il ministro degli esteri a nominare prontamente un successore al console Macciò.

= *Alla Corte d'assise.* — Gli imputati coinvolti nel processo per la mala amministrazione della biblioteca Vittorio Emanuel sono stati deferiti alla Corte d'Assise.

BERLINO.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 11, ore 11,58 sera.

= *Convegni politici.* — Ad onta di tutte le precedenti smentite, il *Tageblatt* afferma che fra l'imperatore d'Austria ed il re di Sassonia si combinò per un prossimo convegno fra i due imperatori ed il re Umberto.

VIENNA.

(Nostro telegr. part.)

Giorno — 12, ore 10,11 ant.

= *La regata.* — Ieri sera ebbe luogo la regata sul Danubio tra rematori americani e viennesi.

Vinsero questi ultimi, avendo gli americani, in causa di un malore che colpì uno dei rematori, sospesa a mezzo la corsa.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

L'Istituto Convitto Grillo

rimane aperto anche nelle vacanze: Elementare, tecnico, ginnasio — Scuola speciale di Commercio. Torino. 1572

Istituto Fornaris (via S. Francesco da Paola, 24).

Martedì 16 corr. verranno aperti il Corso di riparazione per gli esami del Liceo, del Ginnasio e dell'Istituto tecnico, e il Corso preparatorio agli esami d'ammessione (3 venturo novembre) alla Scuola militare di Modena e all'Accademia. 1643

Magnifico ritratto in litografia, di cent. 70 per 45, su carta china, del ministro delle finanze **Agostino Magliani**, presso L. 3. — A garantirlo dai guasti si spedisce in ferte custodia di latta. Recapito alla Direzione del *Falabrach*, Galleria Natta, 3, **Torino**. 1559

Guarigione della Balbuzie

via Lagrange, num. 36, prof. Mergazzia. *Pagamento dopo il risultato.*

AI NOSTRI ABBUONATI.

Per facilitare il lavoro del nostro ufficio di spedizione, avvisiamo i nostri abbonati sia della *Gazzetta Piemontese* sia della *Gazzetta Letteraria* che d'ora in avanti non si darà più corso alle domande di cambi d'indirizzo, di edizione o reclami di qualsiasi natura che non siano accompagnati dalla fascetta intera in corso.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* dell'8 agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (n. 346), del 23 luglio, con la quale la Società per la ferrovia Mantova-Modena è autorizzata a stabilire la sua sede a Torino.

3. **Legge** (n. 339), del 23 luglio, con la quale il Governo è autorizzato a concedere l'approvazione alla fusione delle Società rappresentate dai commendatori Raffaele Rubattino ed Ignazio Florio, allo scopo di costituire una Società anonima per azioni, avente sede principale in Roma.

4. **R. Dec.** (num. CCXXXII), del 10 luglio, che autorizza la Società anonima per azioni nominative, denominatasi *Società anonima fra gli esercenti per la riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale appaltati nel comune di Ronco*, sedente in Ronco Scrivia.

5. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

6. **Operazioni** più importanti di polizia ed assistenza pubblica e privata nel 2° trimestre del 1881.

7. **Resoconto** sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1881.

La *Gazzetta ufficiale* del 9 agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **Legge** (n. 310), del 23 luglio, con la quale è approvata la convenzione ed annesso capitolato di oneri, per la concessione a favore della Società della ferrovia Torino-Pinerolo della costruzione della linea di prolungamento da Pinerolo a Torre Pellice.

3. **Disposizioni** fatte nel personale giudiziario e nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il giorno 7 corr. in Nepi, provincia di Roma, ed in Porlezza, provincia di Como, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo pel servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 8 agosto 1881.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 27 settembre, ore 9 ant., al Trib. civile di Susa (subasta D'Andemar e Magnenant contro P. Greq):

Una fornace da calce a fuoco continuo, con vicino magazzino, casa d'abitazione e prato irrigatorio, in territorio di Susa, regione Tre pone o Leone, al prezzo di L. 5000.

Id. pel 21 settembre, ore 9 ant., al Trib. civile di Torino (subasta Capris contro Bonaudi):

Corpo di casa, con scuderia e fienile, aia, giardino ed orto, situato in territorio di Torino, regione Lingotto.

In un sol lotto.

Appalto pel 16 agosto, ore 10 ant., nella Direzione di sanità militare della Divisione di Torino (Ospedale militare principale):

Provviste di oggetti occorrenti al servizio sanitario, come stanghe da trasporto, stampelle, vassoi, letti, ferule, guanciali, ecc.

Fallimento (*dichiarato*) della *Ditta Campia fratelli*, già fabbricanti macchine da cucire in Torino.

Adunanza dei creditori il 18 agosto, ore 3 pom., al Trib. di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*id.*) di *Fassino Agostino*, già negoziante in commestibili in Torino.

Adunanza dei creditori il 20 agosto, ore 2 pom., al Trib. di commercio di Torino per la nomina dei sindaci definitivi.

Costituzione di società. — Con privata scrittura 3 agosto 1881, tra li signori Ambrosetti cavaliere Giuseppe e Cittonetti Luigi venne costituita una società per l'esercizio dello stabilimento fotografico in Torino, via Po, n. 43, finora tenuto dal signor Ambrosetti.

La durata della società è di anni 9 e mesi 11, dal 1° agosto 1881 a tutto il 30 giugno 1891.

La direzione dello stabilimento e la firma sociale è esclusiva al signor Ambrosetti, sotto il cui nome continuerà l'esercizio dello stesso stabilimento.

Eredità. — Il sig. Brusdino Bartolomeo fu Giuseppe, sia quale amministratore legale della minorenne di lui figlia Marietta, che quale tutore dell'interdetto Peglièro Giovanni, dichiarò alla Pretura Moncenisio in Torino di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del sig. Giovanni Richiardi, deceduto in San Secondo di Pinerolo il 4 giugno ultimo scorso.

Id. La signora Alice Nicolini vedova Tabasso dichiarava alla Pretura Moncenisio in Torino, tanto per sè che come madre e legittima amministratrice di sua figlia minore Maria, di accettare col beneficio d'inventario, e non altrimenti, l'eredità morendo dismessa dal defunto suo marito Pietro, deceduto in Bordighiera il 10 maggio corrente anno, senza testamento.

CUNEO.

Incanto pel 27 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Saluzzo (subasta Albertengo di Monasterolo e Bagnolo-Arnaldi di Balme contro eredi Boaglio Antonio):

In territorio di Bagnolo Piemonte — Caseggiato, case, campetto e gerbido in 4 lotti.

L'asta si aprirà sul prezzo peritale quanto al 1° lotto di lire 46,500; quanto al 2° di L. 4550; quanto al 3° di L. 900, e quanto al 4° di L. 1670.

Appalto pel 30 agosto, ore 10 ant., all'Intendenza di finanza di Cuneo: Rivendita di generi di privativa nella città d'Alba, del presunto reddito annuo lordo di lire 2436 74.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Biancotto Lorenzo*, negoziante in formaggi in Cuneo.

Adunanza dei creditori il 6 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Fumagalli Luigi*, già negoziante in Savigliano.

Adunanza dei creditori il 22 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile di Saluzzo per deliberare sulla formazione del concordato.

ALESSANDRIA.

Incanto pel 4 ottobre, al Tribunale civile di Tortona (subasta Ghilardi contro Guagnini):

Due oratorii ed un campo, sul territorio di Pontecurone, in tre lotti.

Id. pel 28 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale (stabili caduti nell'eredità del sacerdote D. Francesco Cassone, parroco di Murisengo):

Vigne e campi in territorio di Castelletto Merli.

Id. pel 21 settembre, al Tribunale civile di Casale (subasta Seggiaro contro Maroglio, Mussano e Bianco):

In territorio di Cerrina. Una vigna con canneti ed altra vigna in due lotti ai prezzi di L. 350 e 280.

Fallimento (*dichiarato*) di *Ceresito Giovanni*, negoziante calderaio in Acqui.

Adunanza dei creditori il 16 agosto, ore 12 meridiane, al Tribunale civile d'Acqui per la nomina dei sindaci definitivi.

NOVARA.

Incanto pel 9 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Biella (subasta Barbera contro Levis e Gronda):

Tre lotti di stabili situati nel territorio di Biella.

Id. pel 24 settembre, ore 9 a., al Trib. civ. di Biella (subasta Gibba e Brugo contro Boca, Giulietta e Zandotti):

Case, campi, prati, boschi e castagneti, sui territori di Bornate, Serravalle-Sesia, Boca e Prato-Sesia.

Id. pel 21 agosto, ore 4 pom., nella sala comunale di Netro:

Riaffittamento novennale dei seguenti lotti di beni comunali in base ai sottoindicati prezzi d'annuo fitto, cioè:

Lotto 1. — Alpe Nicoletto, lire 400;

Lotto 2. — Alpe Grè, L. 380;

Lotto 3. — Alpe Chignolo, lire 208;

Lotto 4. — Alpe Oscarone, lire 250;

Lotto 5. — Alpe Alpone, lire 600;

Lotto 6. — Pezza prato e campo, regione Campoccetto, di are 64,40, ed altra pezza campo, stessa regione, di are 4,44, L. 85.

L'affittamento avrà principio col 1° gennaio 1882 e termine col 31 dicembre 1890.

Id. pel 22 agosto, ore 9 ant., nella sala comunale di Baceno:

Vendita di n. 2000 piante da spina, cioè n. 1745 larici, e n. 255 picee, radicate sulla montagna di Devero, e state periziate L. 20,700.

Id. pel 21 settembre, al Trib. civ. di Domodossola (subasta Pellanda contro Possi e Pianezzi):

Stabili situati nel territorio di Bognancofuori.

Id. pel 26 agosto, ore 3 pom., nel palazzo municipale di Biella:

Vendita dei seguenti lotti di terreno di proprietà comunale:

Lotto 1 di m. q. 771,92 con tettoia, al prezzo di L. 4600;

Lotto 2 di m. q. 350,28, al prezzo di L. 4700;

Lotto 3 di m. q. 612,72, al prezzo di L. 4000.

Appalto pel 23 agosto, ore 10 ant., nella sala comunale di Dogliani:

Costruzione della strada obbligatoria Dogliani-Bonvicino-Bossola, sul prezzo di L. 447,259 90. (Opere a corpo L. 99,977 17; opere a misura L. 47,272 73).

L'impresa dovrà essere compiuta nel termine di due anni dal deliberamento.

Deposito a garanzia delle offerte L. 14,000.

DA AFFITTARE

al 1° ottobre 1881 od anche prima:

Signorile alloggio al secondo piano, composto di dieci membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Via Arsarotti, 8, recapito dal portinaio. 1848

Alloggio d'angolo

con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo nuovo, d'affittare al presente.

Via Barolo N. 7 presso piazza Vittorio. 891

Al 1° ottobre

Alloggio signorile di otto camere, al secondo piano. — Via Principe Tommaso, 17. 1849

DA VENDERE

un **piccolo tornio** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

DA VENDERE

una **macchina** per lisciare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Si vende in un borgo di Torino **casa di campagna** servibile per abitazione anche d'inverno.

Via Volta, N. 8, dal portinaio. 1707

LA NOVALESA

Deliziosa Casa di Salute, presso il Moncenisio, con cura idroterapica diretta dal comm. Garva, medico di S. M. il Vittorio Emanuele.

Apertura al 1° luglio.

Si affittano pure ***alloggi*** completi a prezzi a convenirsi.

Dirigersi allo Stabilimento.

Vettura da Susa allo Stabilimento L. 2 50 per ogni persona.

Prezzi: *Déjeuner* e pranzo e L. 6 al giorno; camera L. 2 compreso il servizio; i ragazzi al disotto di 10 anni, la metà. 1536

CITTÀ DI TORINO

1851

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di lunedì, 22 agosto 1881, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto delle provviste e dei lavori occorrenti pel riattamento della steccaia sul Po, a valle del ponte in pietra, destinata a procurare l'introduzione dell'acqua nell'imbocco del canale Michelotti. Il cui importo è calcolato in L. 46,000.

L'impresa sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerto sul relativi prezzi maggiore diminuzione d'un tanto fisso per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in scheda suggellata.

I capitoli delle condizioni, l'elenco dei prezzi ed il progetto sono visibili nel civico Ufficio di Arte.

Rasoi Meccanici

coi quali ognuno può radersi da se stesso senza pericolo di tagliarsi. Caduno L. 5. Più eleganti in metallo nichellato e ricco astuccio pelle, L. 10. Elegantissimo in metallo argentato, L. 15. — Coll'aumento di L. 1 50 si spediscono franchi e raccomandati. — Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 597

SI RACCOMANDA IL

Vino febbrifugo

di Ant. Salomone, Mondovì.

È graditissimo al gusto, non contiene nessun preparato di china ed è attivissimo a vincere la febbri di qualsiasi natura come lo provano vari certificati medici. — L. 1 60 la boccetta. 1687

Incanto di una casa

in Torino, via Mascara, N. 3.

Esso avrà luogo nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, 6, piano 1°, addì 20 agosto 1881, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di L. 88,850, ed alle condizioni di cui nel libretto 19 luglio 1881, del quale, nonchè di ogni altro documento relativo, si può avere visione nello studio predetto. 1886

La Comp^{ia} fabb^{le} SINGER in Torino

per lo smercio di macchine a cucire, pone in **guardia** il pubblico contro il biasimevole ed insidioso procedere di taluni venditori di macchine, i quali si servono del nome di **Singer** per mettere in vendita delle macchine falsificate di nessun valore, sorprendendo così la buona fede dei compratori.

Coteste macchine hanno bensì l'apparenza della **Vera Singer**, ma sono lungi dal possederne la solidità, l'eleganza, la finitezza e tutte le altre doti che costituiscono della **Vera Singer** la migliore macchina a cucire, e

la sola che non si guasti mai.

Si conoscerà facilmente la **Vera Singer** dalle falsificazioni, dalla marca di fabbrica come qui contro applicata al braccio inferiore della macchina, e inoltre per non essere che vendibili in Torino

6, via S. Francesco da Paola, 6

e in provincia negli appositi negozi e depositi della Compagnia. 1844

HOTEL ET CAFÉ DE L'ÉTOILE

16, Great Windmill Street Hay Market, LONDRA

Proprietario Léon Raux, *successore di* Giovanni Chialsa

Cucina italiana e francese — Prezzi moderati. 1772

Grande Cappelleria

Torino — Via Cernaia, 22 — Torino

I sottoscritti, nell'annunziare l'apertura del loro negozio, fanno conoscere altresì di essere forniti di un copioso assortimento in **cappelli** d'ogni qualità, **berretti** lana e seta e generi fantasia a prezzi moderati. Per l'ottima qualità ed esattezza nell'esecuzione delle commissioni e la lunga esperienza acquistata in tale ramo, sperano incontrare il favore del pubblico.

1552 **Tommaso Genetti e G. Boffa.**

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO lo scoppio del gas, del fulmine e DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE mista ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione del 80 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e differite. Capitali vitalizi differiti. Dotazioni per fanciulli. Capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI DI QUALSIASI NATURA che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. REMOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. FRASCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Saluzzo*, Sigg. POETI, BRESSY et C. (Vita) — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

Anno V d'esercizio — LA SICURTÀ — Anno V d'esercizio

LA SICURTÀ

Casa industriale-commerciale-agricola

TORINO — Via Palazzo di Città, N. 12 — TORINO.

Per cessioni ed acquisti di **crediti** e di **usufrutti**, acquisto e vendita di stabili, **Censi vitalizi, Costituzione** di Società commerciali e industriali, tanto anonime quanto in accomandita, acquisto e rimessione d'industrie. Società, stabilimenti e negozi, dirigersi alla **SICURTA'**, via Palazzo di Città, 12.

Ivi **da mutuare** da 5 a 800 mila lire al tasso dal 4 3/4 al 5 0/0 a **censo** da 10 a 180 mila lire. 1847

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA

Nella Segreteria della R. Opera della Provvidenza trovasi visibile nelle ore d'ufficio il calcolo presuntivo di alcune riparazioni da eseguirsi nel detto palazzo, e le condizioni relative. I capomastri che intendessero aspirare a quelle opere, del montare approssimativo di L. 1800, sono invitati a presentare i loro partiti alla suddetta Segreteria non più tardi del 15 corrente agosto, per l'occorrenti provvedimenti dell'Opera. 1887

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio d'Amministrazione avendo fissato il riparto semestrale in L. 10, nonchè quello annuale in L. 9 26 per le azioni di godimento, i signori azionisti potranno riscuoterlo presentando i loro tagliandi disposti in ordine numerico, accompagnati da regolare *borderau*, alla ditta G. Malan, 9, via Carlo Alberto, dalle ore 9 alle 12 meridiane, principiando col giorno 29 luglio corr. 1712

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.

1820 Cav. D. MORRA, rettore.

L'Intransigente bandiera indipendente del commercio italiano, pubblica le *Sentenze dei tribunali di commercio, Effetti protestati, Dichiarazioni di fallimenti, Concordati, Convocazioni*, nonchè un'accurata rivista delle *Società d'assicurazioni*. — Abbonamento: Anno L. 8, sem. L. 5, trim. L. 3. Estero L. 10. — Direzione ed Amministrazione, via Maria Vittoria, N. 24, Torino. 1794

L'AFRICA

Carta oro-idrografica in rilievo, accuratamente disegnata e colorita, alla scala altimetrica di 1|320,000 e planimetrica di 1|2,800,000, con indicazioni di monti, fiumi, laghi, ferrovie, strade, città, ecc., della dimensione di centim. 65 × 53 colla cornice.

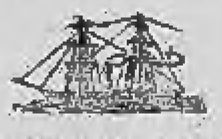
Torino, Roux e Favale, L. **10.**

SOCIETÀ RUBATTINO

LINEE REGOLARI

PER LE

INDIE, EGITTO, SARDEGNA, SICILIA, TUNISI



PARTENZE DA GENOVA:

Ogni *Lunedì* ore 9 pom.	Per **ALESSANDRIA D'EGITTO** toccando **Livorno, Napoli, Messina** e **Catania.**
	Per **CAGLIARI** e **PALERMO** toccando **Livorno** e **Civitavecchia.**
Ogni *Mercoledì* ore 9 pom.	Per **PORTOTORRES** toccando **Livorno.**
Ogni *Giovedì* ore 9 pom.	Per **TUNISI** toccando **Livorno** e **Cagliari**, con proseguimento per **Susa, Sfax, Mehdia, Monastir, Gerba, Malta** e **Tripoli.**
Ogni *Sabato* ore 9 pom.	Per **CAGLIARI** e **NAPOLI** toccando **Livorno, Civitavecchia, Terranova, Orosei, Siniscola** e **Tortolì**
	Per **BASTIA** e **PORTOTORRES** toccando **Livorno** e **Maddalena.**
Ogni *Lunedì* ore 4 pom.	Per **MARSIGLIA.**
LINEE delle INDIE	Per **BOMBAY** il **22** d'ogni mese. — **CALCUTTA** il **15** d'ogni mese (dal 18 febbraio). — **SINGAPORE** il **2** d'ogni trimestre (dal 1° gennaio).

Dirigersi in Genova alla *Direzione*, piazza Marini, ed in Torino al sig. *C. A. Batti*, via Principe Amedeo. 1128

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(*Si invita il pubblico a provarle*).

Goodall's Baking Powder. — Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria e pane casalingo. Farina meravigliosa, che, messa in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di burro per ogni sorta di pasticceria, e fa le veci delle uova per far pudini. Basta farne un solo esperimento per esserne convinto. — Si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna. 1549

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

NERVI — BAGNI di mare — NERVI

a 15 min. da Genova — *Riviera di Levante*

GRAND HOTEL & PENSION ANGLAISE

H. ENGEL

Questo stabilimento, interamente rimesso a nuovo, con annesso magnifico giardino, si raccomanda specialmente per la sua bella posizione vicino al mare.

Prezzi moderati.

HOTEL DE LA VILLE a GENOVA dello stesso Proprietario. 1171

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

Deposito di tutti i preparati di **Catrame di Norvegia (Goudron).** Le vere capsule **di Goudron del Guyot. Sciroppo di Catrame** con codeina e semplice L. 1 50. **Pastiglie di Catrame**, L. 1. **Elatina acqua di Catrame** di Norvegia raccomandata da tutti i medici sia per uso d'aspirazioni o polverizzazioni come per uso di bevanda sia pura che unita al latte, L. 1 60. **Pastiglie codeina**, L. 1. 1758

NON PIÙ SPALLE CURVE

Bretelle Americane

DI H. P. SNOW, PATENTATE.

Dilatano il petto, facilitando la respirazione, non scivolano dalle spalle, non guastano il davanti camicia, tengono le spalle dritte e sono perciò di immenso utile alle persone tendenti a diventare curve od ai ragazzi e ragazze in sviluppo. — Caduna paio, L. 3.

Indicare la larghezza del petto, e se per uomo, donna o ragazzi. — Coll'aumento di cent. 90 si spediscono franco. — Sconto al commercio. — Presso CARLO MANFREDI, 3 e 5, via Finanze, Torino.

FORZA MOTRICE la più economica

Senza pericoli e sicurezza

Prospetti ed Elenchi dei Motori in funzione, gratis.

MOTORI A GAS

Sistema **Otto.**

Da 1/2, 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, 20, 25, 40 e 50 cavalli di forza.

Rappresentanti generali in Italia:

A. BRACHI e C., Torino, via S. Massimo, N. 42. — Consumo di gas garantito da 0,760 a 1 metro cubo per ora e per cavallo. Diminuisce proporzionatamente alla riduzione di lavoro. Possibilità d'impianto sui piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di assistenza speciale. Ogni macchina è garantita.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

VITTORIO BERSEZIO

IL REGNO DI VITTORIO EMANUELE II

TRENT'ANNI DI VITA ITALIANA

Volume 1° in-8°, L. 3 50. — Volume 2° in-8°, L. 4.
Volume 3° in-8°, L. 4.

POLITICA SEGRETA ITALIANA (1863-1870)

Un grosso volume in-8° di circa 480 pagine. Prezzo L. 5.

CARLO DI PERSANO

Campagna Navale degli anni 1860-61

Diario privato-politico-militare.

4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5.

GUGLIELMO JERVIS

Conservatore al R. Museo Industriale Italiano in Torino

Dell'Oro in natura

La sua storia presso i popoli antichi e moderni — La sua distribuzione geografica — Le sue relazioni geologiche, mineralogiche ed economiche.

Un volume in-16°, con numerose tavole e figure, prezzo L. 4.

Opere di Svetonio Tranquillo

TRADOTTE DA

EMANUELE ROCCO

col testo latino a fronte.

Un grosso volume in-16, L. 3.

MICHELE LESSONA

CONFESSIONI DI UN RETTORE

Un bel volume in-12°, di pag. 220, L. 2 50.

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio.* — La Città, di *E. Dominici.* — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi.* — La Mecca d'Italia, di *R. Bacchetti.* — Vita torinese, di *A. Arnulfi.* — Giardini e viali, di *S. Carlevaris.* — High-life, di D. *Busi-Aime.* — I Circoli, di *G. Gloria.* — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa.* — I caffè, di *V. Carrera.* — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona.* — Torino letteraria, di *L. Morenco.* — I teatri, di *G. C. Molineri.* — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino.* — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba.* — Arte moderna, di *M. Michela.* — L'architettura, di *G. B. Ferrante.* — Vita musicale, di *F. Berenzovich.* — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza.* — Torino militare, di *V. Turletti.* — Torino industriale, di *C. Anfosso.* — Torino benefico, di *N. Pettinati.* — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti.* — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Arnaudo.* — Torino che muore, di *G. Faldella.* — I dintorni di Torino, di *L. Roux.*

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 5.

La prima edizione di esso, legato in pieno tela inglese oro, prezzo L. 10.

PERRONCITO Prof. EDOARDO

Manuale di Bachicoltura

2ª ediz. corretta, coll'aggiunta di una lezione del Prof. Ottavi sul nuovo sistema CAVALLI.

1 vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

GAZZETTA LEGALE

ANNO V

GIORNALE SETTIMANALE DI

DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE

DIRETTO DALL'AVV. CAV.

EMANUELE COZZERI

La *Gazzetta Legale* si pubblica in Torino il sabato d'ogni settimana. — Consta di un foglio di otto pagine a due colonne e contiene: *Monografie* sulle questioni più controverse del diritto giudiziario civile; la *Raccolta completa* delle decisioni dei Tribunali; diffuse annotazioni alle sentenze pubblicate, con richiami di dottrina e di giurisprudenza e con osservazioni critiche; una *Cronaca* riferente le notizie che più interessano il ceto legale e riguardanti il movimento legislativo.

Condizioni d'abbonamento:

ITALIA (franco di porto): Anno L. **10** — Sem. L. **6.**
ESTERO (Stati dell'Un. Post.): Anno L. **14** — Sem. L. **8.**
Un numero separato, cent. **50.**

Trovasi in vendita il volume arretrato dell'anno IV (1880) al prezzo ridotto di L. 6.

Nel corso di ciascuna di queste annate furono trattate numerosissime questioni di diritto giudiziario civile.

Ognuna di esse fece posto a circa 300 sentenze delle varie Corti d'appello, di cassazione, ecc., e queste sono seguite da ampi commenti e da richiami di dottrina e di giurisprudenza, talchè riescirono vere monografie.

La rubrica di Rivista di giurisprudenza fornì oltre 200 massime delle decisioni delle Corti.

L'*Indice analitico*, copiosissimo e compilato colla massima diligenza, riuscì un completo repertorio di giurisprudenza e dottrina relativamente alla procedura civile.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.